

ALLEGATO 1.

Determina 058/DIR/2023/0094



**REGIONE
PUGLIA**



POR PUGLIA 2014-2020

Asse VI “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali”

Azione 6.7 “Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale”

“SMART-in – Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione dei Luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico”



REGIONE
PUGLIA



Indice

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI	3
2. FINALITÀ.....	7
3. DEFINIZIONI.....	8
4. TIPOLOGIE DI INTERVENTI FINANZIABILI.....	10
5. DOTAZIONE FINANZIARIA E CONTRIBUTO CONCEDIBILE PER CATEGORIE D'INTERVENTO.....	12
6. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	13
7. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE	15
7.1 Documentazione da allegare alla domanda.....	15
8. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E DELLE RELATIVE PROPOSTE PROGETTUALI	17
8.1 Istruttoria delle domande	18
8.2 Ammissibilità formale	18
8.3 Ammissibilità sostanziale	18
8.4 Valutazione tecnica	19
8.5 Commissione di valutazione	21
8.6 Esiti Istruttori.....	21
9. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E SOTTOSCRIZIONE DEL DISCIPLINARE	22
10. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE.....	24
11. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO FINANZIARIO	27
12. MONITORAGGIO E CONTROLLO	28
13. REVOCA E RINUNCIA.....	28
14. DISPOSIZIONI FINALI	30
15. NORME DI RINVIO	32
16. FORO COMPETENTE	32

Allegati

Allegato A – Domanda di concessione del contributo

Allegato B – Formulario di progetto



REGIONE
PUGLIA



1. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

Il presente Avviso è adottato in coerenza con:

Fonti comunitarie

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 *“Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”*;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 *“Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 disciplina al Fondo europeo di sviluppo regionale e contiene disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo ‘Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione’ e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio”*;
- il Regolamento (UE) 2017/1084 *“Regolamento della Commissione del 14 giugno 2017 che modifica il Regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda gli aiuti alle infrastrutture portuali e aeroportuali, le soglie di notifica applicabili agli aiuti alla cultura e alla conservazione del patrimonio e agli aiuti alle infrastrutture sportive e alle infrastrutture ricreative multifunzionali, nonché i regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento nelle regioni ultra periferiche, e modifica il Regolamento (UE) n. 702/2014 per quanto riguarda il calcolo dei costi ammissibili”*;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 *“Regolamento della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei”*;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 della Commissione, pubblicato sulla GUUE del 22/03/2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 *“Regolamento della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati”*;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 del 22 settembre 2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità audit e organismi intermedi pubblicato nella GUUE L286 del 30 novembre 2014;



REGIONE
PUGLIA



- la Decisione di esecuzione C(2015) 5854 finale della Commissione Europea datata 13 agosto 2015 con cui si approva il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito POR Puglia 2014-2020);
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 *“Regolamento generale sulla protezione dei dati personali”* (GDPR - General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Fonti nazionali

- l’art. 9 della Costituzione Italiana;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- il Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) che all’art. 101, comma 2, lett. d) definisce l’area archeologica come: *“un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica”*; e alla lett. e) qualifica il parco archeologico, più specificamente come *“un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all’aperto”*;
- la *Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo* (n. 45694), adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata dalla Legge 23 ottobre 2009, n. 15, recepita nell’art. 94 del Codice dei Beni Culturali;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 *“Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”*;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*, art. 53, comma 16 ter,
- il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*, relativamente ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;
- l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 che definisce la strategia e le priorità di investimento per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale;



- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»”*;
- il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*, e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'azione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- il Decreto legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”*;
- il Decreto Ministeriale del Ministro del Lavoro 17 giugno 2016 *“Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del D.lgs. n. 50/2016”*;
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 *“Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lett. b), della legge 6 giugno 2016, 106”* e ss.mm.ii.;
- il Decreto ministeriale del Ministero della Cultura 22 agosto 2017, n. 154 *“Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del D.lgs. n. 42 del 2004, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016”*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018 n. 22 *“Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”*;
- Il Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 *Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.*

Fonti regionali:

- la Legge Regionale n. 23/2006 *“Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche”*;
- la Legge Regionale della Puglia 28 giugno 2013 n.17 *“Disposizioni in materia di beni culturali”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale della Puglia del 27 novembre 2009 n. 31, in attuazione della Legge Regionale del 26 ottobre 2006 n. 28 *“Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 26 aprile 2016, n. 582, relativa alla presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ai sensi dell'art. 110 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2063 del 21 dicembre 2016, avente ad oggetto *“Adempimenti ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali. Designazione dei Responsabili del Trattamento di dati personali in base al nuovo modello organizzativo MAIA”*;



- la Deliberazione di Giunta Regionale del 20.06.2017 n. 977, con cui la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche apportate dal Comitato di Sorveglianza del POR PUGLIA 2014/2020 al documento *“Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni”* del Programma FESR-FSE 2014/2020 già approvato dal medesimo Comitato nella seduta dell’11.03.2016, ai sensi dell’art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato, da ultimo, con Decisione di esecuzione con Decisione di esecuzione C (2021) 9942 del 22 dicembre 2021 che modifica la precedente Decisione C (2015) 5854, già modificata dalle Decisioni C (2018) 7150, C (2017)2351 e C (2017)6239;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 118 del 15 febbraio 2022 di presa d’atto della Decisione di esecuzione C (2021) 9942 del 22 dicembre 2021;
- il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Puglia 2014/2020 adottato dalla Sezione Programmazione Unitaria con determinazione dirigenziale n. 39 del 21/06/2017, come modificato da ultimo dalla Determina Dirigenziale n. 143 del 14/04/2022;
- il **PIIL CulturainPuglia 2017-2026** (Piano Strategico della Cultura di Regione Puglia), che individua tra le azioni portanti il grande progetto **SMART-in Puglia (Sostegno, Memoria, Arti, Resilienza, Territorio, Ingegno)** per la realizzazione di Community Library, Laboratori di fruizione-valorizzazione del patrimonio degli enti ecclesiastici, Empori della creatività, Teatri storici, Luoghi identitari della Puglia, attraverso un nuovo modello di valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e degli enti ecclesiastici, che mette al centro non il restauro dei “contenitori” in sé, ma lo sviluppo di “contenuti” di qualità che consentano di assicurare piani di fruizione e gestione sostenibili nel medio-lungo periodo;
- la Deliberazione n. 2015 del 13/12/2016, con cui la Giunta Regionale ha definito gli indirizzi per l’avvio dell’attuazione dell’Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020 ed ha approvato le macroaree di attività coerenti con gli obiettivi e i criteri previsti dall’Asse VI - Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020, nonché in linea con le azioni del Piano strategico del Turismo e del Piano strategico della Cultura;
- la Deliberazione n. 871 del 7 giugno 2017, con cui Giunta Regionale ha definito la strategia per il rilancio del patrimonio culturale, denominata SMART-in, assumendo gli esiti del confronto con il partenariato economico e sociale su gli obiettivi specifici e sulle tipologie di azione che compongono la strategia SMART-in, come svoltosi in data 13/04/2017 e 10/05/2017, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea e del protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali approvato con D.G.R. n. 1146/2014;
- la Deliberazione n. 1466 del 15/09/2021 con cui la Giunta Regionale ha approvato l’Agenda regionale delle Politiche di Genere per la Puglia, in sintonia con gli indirizzi nazionali e con il Goal 5 dell’Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, nonché in coerenza con la COM(2020) 152 final “Un’Unione dell’uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025”;
- la **Deliberazione n. 1892 del 22/11/2021**, con cui la Giunta Regionale ha dato mandato alla Responsabile dell’Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020, Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali, di procedere all’adozione e alla pubblicazione dell’Avviso pubblico **“SMART-in – Valorizzazione dei Luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico”**, nel rispetto di tutti i requisiti di partecipazione e i criteri di selezione riportati nella scheda allegata alla medesima deliberazione ed in coerenza con gli indirizzi concordati con il partenariato socioeconomico del POR Puglia 2014-2020 per la definizione del Programma complessivo SMART-IN.



- la L.R. n. 32 del 29/12/2022 “Disposizioni per la formazione del bilancio 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023)”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.818 del 12/06/2023 (variazione al Bilancio) ha portato a 14 milioni di euro la dotazione complessiva a valere sull’Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020 per l’attuazione dell’Avviso pubblico.

2. FINALITÀ

Il presente Avviso, promosso dalla Regione Puglia, Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio, ha quale finalità la valorizzazione e la diffusione della conoscenza di aree e parchi archeologici nella disponibilità di Enti locali, mediante interventi di messa in sicurezza e recupero, interventi per l’accessibilità e la fruizione del patrimonio archeologico presente nelle medesime aree, per garantire continuità alle attività di ricerca archeologica e finalizzandone in ogni caso gli esiti alla valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico venuto alla luce con la realizzazione di veri e propri “Laboratori di fruizione”. Detti laboratori di fruizione devono essere connotati da un approccio innovativo e inclusivo, per porre gli stessi siti archeologici, non solo come attrattori al centro di circuiti culturali e turistici di rilievo, ma anche come attivatori di processi di conoscenza, di inclusione e di partecipazione delle comunità locali alla valorizzazione degli stessi patrimoni e al rafforzamento dell’identità collettiva, che passa attraverso la conoscenza della storia dei luoghi e delle espressioni artistiche e manifestazioni culturali e religiose che l’hanno attraversata.

In coerenza con quanto previsto dalla Strategia regionale Smart-In, l’Avviso persegue l’approccio strategico della valorizzazione del patrimonio culturale regionale con la finalità di garantire la tutela e la fruizione dei beni culturali, nonché la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica, attraverso interventi finalizzati ad innovare ed incrementare l’offerta culturale, la creazione di nuovi prodotti e servizi di fruizione e di laboratori a carattere innovativo e originale.

Nell’ambito dell’Asse VI del POR Puglia 2014/2020, l’Azione 6.7 “Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale” mira alla valorizzazione e alla messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica per favorire processi di sviluppo, nonché promuove la diffusione della conoscenza e la migliore fruizione del patrimonio culturale della Puglia, in particolare attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate. Tra le macro aree di attività coerenti con gli obiettivi dell’Azione 6.7, rileva l’area denominata **“Diffusione della conoscenza e valorizzazione dei Luoghi della cultura (laboratori di fruizione; di restauro; dell’archeologia)”**, che focalizza l’attenzione sulla sperimentazione di forme di interazione tra istituzioni culturali ed imprese, per la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale pugliese e lo sviluppo di nuovi prodotti e laboratori finalizzati al potenziamento e miglioramento della fruizione dello stesso.

L’Avviso promuove interventi per il recupero e funzionalizzazione delle infrastrutture materiali del patrimonio culturale, con specifico riferimento alle aree ed ai parchi archeologici presenti sul territorio regionale, nonché per il potenziamento strutturale dell’offerta di servizi culturali connessi al patrimonio archeologico di interesse, attraverso la realizzazione e l’allestimento di laboratori, l’adeguamento tecnologico del patrimonio culturale, la creazione di strutture di servizio per la fruizione dei beni destinate alle collettività locali ed ai turisti.

Il presente Avviso contribuisce, dunque, all’attuazione del POR Puglia 2014-2020, nell’ambito dell’Asse VI “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali”, Azione 6.7 – “Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale”, (azione da AdP 6.7.1 – 6.7.2) e persegue il raggiungimento dell’obiettivo specifico 6g) - “Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione” - (RA 6.7 dell’Accordo di Partenariato del POR



REGIONE
PUGLIA



PUGLIA 2014/2020), contribuendo al perseguimento dell'indicatore di output "CO09 – Turismo sostenibile: Aumento del numero atteso di visite ai siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno".

3. DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

- a) **CUP:** il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici;
- b) **Domanda:** la richiesta di concessione di contributo presentata a valere sul presente Avviso pubblico;
- c) **Intervento:** il progetto di investimento per il quale si richiede il contributo che non costituisce Aiuto di Stato, atteso che l'intervento candidabile a finanziamento risponde ad un interesse esclusivamente culturale, coerente con le finalità di cui al presente Avviso, con l'articolo 107, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, con il considerando n. 72 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e con il punto n. 34 della comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, e considerato, altresì, che l'attività svolta non è economica e non altera le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione in misura contraria all'interesse comune;
- d) **Irregolarità:** qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Programma Operativo, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite;
- e) **Soggetto beneficiario:** soggetti pubblici ed enti proprietari di beni culturali, di cui all'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e degli istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del D.Lgs. 42/2004;
- f) **Spese di investimento:** le spese destinate ad un investimento con utilizzo pluriennale;
- g) **Operazione completata:** l'art. 2 punto 14 del Regolamento 1303/2013 stabilisce che un'operazione completata è un'operazione che è stata materialmente completata o pienamente realizzata e per la quale tutti i pagamenti previsti sono stati effettuati dai beneficiari e il contributo pubblico corrispondente è stato corrisposto ai beneficiari;
- h) **Stabilità dell'operazione:** l'obbligo per il soggetto beneficiario di mantenere la piena disponibilità del bene oggetto di intervento e la sua finalizzazione piena agli obiettivi per i quali è stato finanziato per un periodo minimo di 5 (cinque) anni dal pagamento finale al beneficiario, scongiurando dunque che si verifichi uno o più dei seguenti accadimenti:
 - a) cessazione dell'attività;
 - b) cambio di proprietà del bene;
 - c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Gli importi indebitamente percepiti, a valere sul contributo fornito dai fondi SIE in relazione all'operazione, saranno recuperati dalla Regione in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.



REGIONE
PUGLIA



- i) Disponibilità del bene:** proprietà o titolarità di altro diritto reale del bene dimostrabile con atto formale, oppure disponibilità per effetto di un contratto di comodato registrato in data antecedente a quella di presentazione della domanda di finanziamento, che preveda l'obbligo a carico del comodatario di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria del bene di proprietà di altro Ente pubblico o soggetto privato. La disponibilità del bene deve permanere almeno per cinque anni dal completamento dell'intervento;
- j) Conclusione dell'intervento (fisica, finanziaria e procedurale):** atto di approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione per i lavori, ovvero, in caso di servizi e forniture, atto di approvazione della verifica di conformità, ed atto di omologazione della spesa, a firma del Responsabile del procedimento, corredato di tutti i documenti di spesa quietanzati relativi all'intervento realizzato;
- k) Beni del Patrimonio Culturale, Istituti e Luoghi della Cultura:**
- i beni culturali immobili di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali) e le zone di interesse archeologico di cui all'art. 142, c.1, l. m) del D.Lgs. n. 42/2004;
 - gli istituti e luoghi di cultura di cui all'art. 101 del D.Lgs. n. 42/2004, ubicati nel territorio della Regione Puglia;
 - i beni culturali mobili di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004, funzionalmente collegati ad un bene culturale immobile di cui all'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 o ad un istituto e luogo della cultura di cui all'art. 101 del D.Lgs. n. 42/2004, ubicati nel territorio della Regione Puglia;
 - il patrimonio culturale subacqueo, mobile e immobile, di cui all'art. 1 della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (Rat. L. n. 157/2009), recepita nell'art. 94 dal Codice dei Beni Culturali;
 - i "paesaggi archeologici", ovvero i paesaggi, oggetto di studio dell'Archeologia del Paesaggio, che costituiscono, in modo diacronico, espressione dell'attività umana ed in cui è possibile analizzare gli elementi culturali e ambientali che incisero sulle modalità con le quali l'uomo entrò in relazione con lo spazio naturale;
- l) Beni funzionalmente collegati:** i beni immobili e mobili, per i quali esiste un rapporto di connessione con il bene principale (bene immobile o istituto e luogo della cultura), all'interno del quale si collocano ovvero a cui sono legati strutturalmente e/o funzionalmente. Sono compresi, ad esempio, resti di strutture antiche o altre tipologie di ruderi, manufatti e reperti archeologici, anche provenienti da contesti sotterranei o subacquei; le opere di architettura rurale; le aree tutelate tramite vincolo indiretto (ai sensi dell' art. 45 e segg.), i contesti paesaggistici di cui all'art. 136 del Codice o tutelati *ex lege* ai sensi dell'art. 142 del Codice o gli immobili e le aree specificatamente individuati ai sensi dell'art. 136 del Codice e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici; i "paesaggi culturali" in cui vi è la rappresentazione combinata dell'opera dalla natura e dell'uomo (di cui all'art. 1 della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale);
- m) Archeologia del Paesaggio:** insieme delle metodologie di ricerca storica (lettura fonti antiche, iconografia, toponomastica, cartografia antica, documenti d'archivio, ecc..) e archeologica (scavo e analisi stratigrafica, analisi geologica e geomorfologica, areofotointerpretazione e telerilevamento, ricognizioni sul campo, sistemi GIS, ecc..) volta a identificare e ricostruire, in modo diacronico, il paesaggio come espressione dell'attività umana, in cui è possibile analizzare gli elementi culturali e ambientali che incisero sulle modalità con le quali l'uomo entrò in relazione con lo spazio naturale;
- n) Architettura rurale:** insieme di edifici storici rurali di rilevante interesse culturale ovvero caratterizzanti i paesaggi rurali storici, originariamente destinati a scopi abitativi (es: casali,



masserie, ...), produttivi (es: stalle, mulini, frantoi, pajare, neviere...), religiosi (es: chiese rurali e rupestri, edicole votive, ...) e tipici delle tradizioni locali (es: menhir, dolmen, ipogei, ...) che hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni, che ne ha compromesso o rischia di comprometterne le caratteristiche tipologiche e costruttive e il loro rapporto con gli spazi circostanti. Ai fini del presente Avviso rilevano esclusivamente i beni dell'architettura rurale ricadenti in aree gravate da vincoli archeologici, anche indiretti, e che siano strettamente connessi a siti archeologici e dal cui restauro conservativo possa trarre vantaggio la strategia complessiva di valorizzazione del sito oggetto di intervento per una più ampia fruizione;

- o) Area archeologica:** ai sensi dell'art. 101 comma 2 lett. d) del D.Lgs. n. 42/2004 si intende "un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica";
- p) Parco archeologico:** ai sensi dell'art. 101 comma 2 lett. e) del D.Lgs. n. 42/2004 si intende "un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto";
- q) Valorizzazione dei beni culturali:** ai sensi degli artt. 6, 111, 112 e 115 del Codice dei Beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004) si intende l'esercizio delle funzioni e la disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e di fruizione pubblica del medesimo patrimonio, anche in termini di accessibilità per le persone diversamente abili, per lo sviluppo della cultura e dell'economia della cultura. Ai fini del presente Avviso gli Enti locali assicurano la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi di cultura di cui all'art. 101, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dallo stesso Codice, ovvero si impegnano alla valorizzazione dei beni archeologici al di fuori di luoghi di cultura, impegnandosi sia rispetto a beni pubblici che a beni di proprietà privata, di cui abbiano la piena disponibilità, nell'ambito di accordi di valorizzazione di cui all'art. 112 del Codice e adottando le forme di gestione consentite (ai sensi dell'art. 115 del Codice).

4. TIPOLOGIE DI INTERVENTI FINANZIABILI

1. L'Avviso è volto alla selezione, con procedura "**a sportello**", di proposte progettuali di investimento finalizzate alla valorizzazione, fruizione e messa in rete delle aree e dei parchi archeologici presenti sul territorio regionale, coerenti con le finalità del presente Avviso.

Ogni singola proposta progettuale candidata a valere sul presente Avviso dovrà interessare due o più tra le tipologie di intervento di seguito indicate:

- a) **Scavo archeologico:** interventi di ricerca archeologica o scavo, di cui all'art. 88 e segg. del Codice dei Beni Culturali, e per l'emersione di patrimonio archeologico di rilevante interesse storico e culturale, al fine di assicurare continuità alla ricerca scientifica, storica ed archeologica e per favorire il miglioramento delle conoscenze del patrimonio archeologico, previa apposita concessione agli Enti locali da parte del Ministero della Cultura ai sensi degli art. 89 del Codice;
- b) **Restauro:** interventi di recupero, restauro e messa in sicurezza di aree archeologiche, anche sotterranee o subacquee, e di beni archeologici ivi rinvenuti (ad es. restauro di resti di strutture antiche e di reperti mobili; recupero di elementi moderni quali muri di contenimento, passerelle, pavimenti e altre strutture necessarie a garantire la conservazione e la fruizione dei luoghi); restauro conservativo di beni dell'architettura rurale di rilevante interesse culturale che siano strettamente connessi alle aree e ai siti archeologici e direttamente funzionali alla loro più



completa fruizione a scopi didattico-culturali e turistici, con esclusione in ogni caso della finalità ricettiva;

- c) **Accessibilità:** interventi sull'infrastruttura fisica e tecnologica per l'accessibilità e la sicurezza delle aree archeologiche oggetto di intervento, mediante abbattimento di barriere architettoniche e l'implementazione di tecnologie per la piena accessibilità in sicurezza di persone con disabilità motorie e sensoriali o con limitata mobilità, di bambini e ragazzi, di persone anziane e di persone straniere; devono intendersi afferenti a questa tipologia gli interventi volti a virtualizzare la visita di siti particolarmente inaccessibili come le aree archeologiche subacquee;
- d) **ARCHEOfficine:** interventi per la realizzazione di "officine" attrezzate per il restauro, la conservazione e l'esposizione di beni mobili e di reperti (es: manufatti lapidei, in legno e metalli, arredi, monili, sculture, ecc.) e per lo studio sulle tecniche di pulizia e di restauro, anche riallestendo locali/spazi in disuso dei parchi/musei archeologici come sede di laboratori interdisciplinari di progettazione del futuro dell'eredità archeologica, che, attraverso un approccio costruito sull'integrazione tra archeologia, comprensione socio-tecnica, economia e progettazione, facciano partecipi i siti archeologici dei flussi vitali della società contemporanea;
- e) **Allestimenti:** interventi per la realizzazione di impianti e nuovi allestimenti, interventi di illuminazione, apposizione di segnaletica e realizzazione dei servizi per la fruizione da parte del pubblico, con specifico riguardo alla parte tecnologica e interattiva (es: installazione di schermi per contenuti digitali e ricostruzioni 3D, postazioni per la realtà virtuale, aumentata, metaverso e *gaming*; ologrammi interattivi, ecc.) necessaria ad accrescere il valore esperienziale della fruizione dei siti e dei luoghi della cultura medesimi e del patrimonio archeologico e culturale ivi presente;
- f) **Re-Design dei servizi:** investimenti specifici per la valorizzazione del patrimonio archeologico e della creatività artistica, per la produzione di contenuti digitali innovativi (ad es. attività di documentazione e catalogazione dei beni rinvenuti, secondo gli standard catalografici ministeriali; tecnologie di ricostruzione virtuale e realtà aumentata; fruizione immersiva e interattiva, etc.) e per la realizzazione di attività culturali, didattiche, ludico-ricreative, con l'allestimento dei laboratori di fruizione per diversi target di pubblico e capaci di favorire la contaminazione dei linguaggi artistici e dei materiali, finalizzati alla divulgazione e alla conoscenza, attraverso l'utilizzo di tecnologie o forme artistiche di fruizione (storytelling, performing arts, contaminazione tra siti storici e installazioni di arte contemporanea, ecc..).

Ciascuna proposta progettuale dovrà comporsi di almeno una tra le tipologie di intervento di cui alle lettere a), b), c) e di almeno una tra le tipologie di intervento di cui alle lettere d), e), f), ferma restando la coerenza complessiva della proposta progettuale candidata, la rilevanza prevalente dell'investimento sull'infrastruttura fisica e tecnologica, e la congruità intrinseca del quadro economico. Non potranno essere considerate ammissibili a valutazione proposte progettuali che prevedano interventi ascrivibili ad uno solo dei due suddetti gruppi di tipologie di intervento.

Rispetto al costo totale ammissibile del progetto, il complesso degli interventi di cui alle lett. d), e), f) dovranno assorbire una quota di budget non inferiore al 40% e non potrà rilevarsi una prevalenza degli interventi di cui alla lett. f).

- 2. Si specifica che sarà ammissibile a contributo la spesa per i servizi culturali funzionalmente connessi alla realizzazione e/o fruizione degli interventi di cui alle tipologie da a) a e) relativamente alla fase di start-up del piano di gestione di cui al successivo art. 7, fermo restando l'obbligo del Soggetto beneficiario di garantire, anche con risorse proprie, i medesimi servizi per i 5 (cinque) anni successivi al completamento degli interventi ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ai fini di assicurare la stabilità dell'operazione.



REGIONE
PUGLIA



3. Le proposte progettuali candidate devono essere sviluppate con livello di progettazione esecutivo per gli interventi in corso alla data in cui il D.Lgs. n. 36/2023 acquista efficacia, ovvero con uno dei livelli di progettazione di cui all'art. 41 D.Lgs. n. 36/2023 per gli interventi da attivare alla suddetta data, e comunque coerente con quanto previsto dal D.M. n. 154 del 22 agosto 2017 "Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004", e in ogni caso utile per la presentazione della formale richiesta di autorizzazione al Ministero della Cultura (MIC) ai sensi degli artt. 21 e segg. del Codice dei Beni Culturali nonché per la validazione del progetto medesimo. In caso di interventi già autorizzati alla data di presentazione della domanda di finanziamento, i Soggetti proponenti devono allegare l'autorizzazione concessa dal MIC e attestare il pieno recepimento delle eventuali prescrizioni formulate in sede di autorizzazione.

Le proposte progettuali dovranno, inoltre, essere complete della concessione da parte del MIC, ovvero della avvenuta presentazione – alla data di candidatura della domanda di contributo finanziario - al MIC di richiesta di concessione, per la fruizione dei siti e dei beni oggetto di intervento, con impegno alla puntuale definizione dei necessari accordi per la valorizzazione del patrimonio culturale archeologico oggetto di intervento, qualora non già formalizzati alla data di presentazione della domanda.

4. I soggetti proponenti potranno, ai sensi dell'art. 65 par. 6 del Reg. UE 1303/2013, candidare anche interventi già avviati e non materialmente portati a termine, alla data di pubblicazione nel BURP del presente Avviso, le cui spese saranno ammissibili esclusivamente se sostenute successivamente al 22/11/2021, data di approvazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1892/2021.
5. Le proposte progettuali per interventi che non risultino già avviati alla data di presentazione della domanda devono avere un cronoprogramma complessivo non superiore a 12 (dodici) mesi, di cui almeno 3 (tre) destinati all'avvio della fruizione del sito, salvo proroga che sarà concedibile in relazione ai tempi di conclusione delle operazioni del POR 2014-2020, previa richiesta motivata. Le proposte progettuali, sia se già avviate sia se da avviare alla data di presentazione della domanda, dovranno in ogni caso essere conclusi entro il 30.09.2024 e la relativa spesa quietanzata e rendicontata entro e non oltre il 30/11/2024.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA E CONTRIBUTO CONCEDIBILE PER CATEGORIE D'INTERVENTO

1. La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso pubblico è pari a **€ 14.000.000,00** (quattordicimilioni/00 euro) a valere sul POR FESR PUGLIA 2014-2020 - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale".
2. La dotazione finanziaria complessiva è assegnata interamente alla seguente categoria di intervento:
 - **Categoria 1** - € 14.000.000,00 per il finanziamento di interventi concernenti beni immobili quali aree o parchi archeologici, nonché interventi riferibili ad un'area o parco archeologico a cui siano funzionalmente collegati uno o più beni mobili di rilevante interesse storico-archeologico e culturale.
3. Per ciascuna proposta progettuale sarà concesso un contributo finanziario a copertura totale delle spese ammissibili fino a un massimo di **€ 1.000.000,00** (un milione/00). Non saranno considerate ammissibili a finanziamento proposte progettuali per le quali si richieda un contributo finanziario inferiore a € 300.000,00.

Il Soggetto proponente può integrare l'entità del contributo di cui al punto precedente con risorse aggiuntive provenienti da civico bilancio, esclusivamente a valere sulle stesse voci di spesa di cui al quadro economico della proposta progettuale candidata sul presente Avviso, nel rispetto delle



REGIONE
PUGLIA



disposizioni regolanti le spese ammissibili e del principio del divieto di doppio finanziamento, pena la revoca del finanziamento e la restituzione delle somme eventualmente già erogate. In tal caso, il costo totale dell'operazione sarà costituito dal contributo pubblico concesso a valere sul POR Puglia 2014-2020 e da tali eventuali risorse aggiuntive; il rapporto percentuale tra risorse POR e risorse messe a disposizione a titolo di cofinanziamento dal Soggetto proponente deve rimanere fisso ed invariato in tutte le fasi di realizzazione dell'intervento. Se il costo totale dell'intervento, compreso l'eventuale cofinanziamento con mezzi propri, dovesse superare un milione di euro, si richiede il calcolo delle entrate nette, al fine di operare in conformità con quanto previsto dall'art. 61 del Reg. (UE) 1303/2013.

4. Trattandosi di procedura a sportello saranno istruite le istanze pervenute ammissibili fino alla concorrenza della dotazione finanziaria disponibile, e non saranno concessi contributi parziali; pertanto, una proposta progettuale non sarà oggetto di finanziamento qualora le somme residue non consentano di garantire l'intera copertura finanziaria per la realizzazione dell'intervento rispetto al contributo richiesto.
5. Ai fini della determinazione della natura del contributo finanziario concedibile si fa rinvio a quanto previsto dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera d) del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), dal punto 72 della premessa del Reg. (UE) n. 651/2014 (GBER - Regolamento Generale di Esenzione per Categoria) nonché dalla Comunicazione sulla Nozione di Aiuto di Stato (NoA), paragrafo 2.6.

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Possono presentare domanda di contributo a valere sul presente Avviso gli Enti locali (Comuni, Province, Città Metropolitane), qualificabili come soggetti pubblici ed enti proprietari o enti che hanno la disponibilità di beni culturali, destinati stabilmente alla fruizione culturale pubblica e che possano dimostrare alla data di presentazione della domanda di finanziamento:
 - la piena disponibilità del bene anche in caso di aree demaniali o di proprietà privata, dell'area o del parco archeologico oggetto di intervento localizzato nel territorio della Regione Puglia;
 - la formulazione di apposita richiesta al Ministero della Cultura di concessione e/o autorizzazione già ottenuta per le attività di ricerca archeologica (ove previste), di restauro e allestimento previste nella proposta progettuale ex art. 21 e art. 88, ovvero per le iniziative di fruizione ex art. 57bis del Codice dei Beni Culturali;
 - (per gli interventi già avviati) il possesso della concessione e/o autorizzazione ex artt. 21 - 57bis - 88 del Codice dei Beni Culturali rilasciata dal Ministero della Cultura ed il possesso dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del suddetto codice, rilasciata dall'ente preposto, ove necessaria.

I soggetti proponenti che abbiano già provveduto alla definizione di accordi di collaborazione pluriennali per la valorizzazione di aree archeologiche di proprietà demaniale o di altri soggetti pubblici, nonché alla definizione di forme di gestione diretta o indiretta delle aree in questione, dovranno darne contezza nella formulazione della proposta progettuale e nella illustrazione del piano di gestione del sito allegando altresì il relativo atto.

2. I Soggetti proponenti possono presentare una sola domanda di concessione del contributo e riguardante un solo sito; in caso di presentazione di più domande, anche se riferibili a siti diversi, sarà considerata esaminabile solo la prima domanda presentata in ordine temporale. Tutte le domande presentate successivamente alla prima saranno dichiarate non esaminabili e non ammissibili, e pertanto escluse della procedura di selezione.



3. Saranno considerate non esaminabili e non ammissibili le domande di concessione del contributo che riguardano attività non riconducibili alle tipologie di interventi di cui all'art. 4 par. 1 e/o che non rispettino le disposizioni quali-quantitative previste nel precitato articolo.
4. Non saranno considerate ammissibili a valere sul presente Avviso le proposte progettuali relative a progetti analoghi riferibili alla medesima area archeologica, ai medesimi beni ad essa connessi e alle medesime tipologie di intervento, per i quali siano stati già assegnati altri contributi pubblici nei tre anni antecedenti la data di pubblicazione del presente Avviso nel BURP (Bollettino Ufficiale Regione Puglia), a valere su qualunque fonte finanziaria.
5. I Soggetti che presentano la domanda devono rispettare le seguenti condizioni:
 - a) che il bene non venga dismesso dalla finalità per cui ha ottenuto il contributo per un periodo di almeno cinque anni dalla conclusione dell'intervento;
 - b) che il progetto non si configuri come un progetto generatore di entrate e, nel caso in cui il pubblico sia tenuto al versamento di un contributo in denaro dopo la conclusione del periodo di attuazione del progetto, resti fermo l'impegno a reimpiegare i proventi nel concorso alle spese di funzionamento e gestione del sito archeologico oggetto di intervento, anche considerando l'implementazione di nuovi servizi e/o di livelli qualitativi più elevati nella fruizione del sito medesimo, e gli stessi non potranno costituire un'autentica remunerazione del servizio prestato;
 - c) non devono avere in corso contenziosi con gli Enti previdenziali ed assistenziali e/o provvedimenti o azioni esecutive pendenti dinanzi all'Autorità Giudiziaria e/o procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche;
 - d) devono, nella gestione dei rapporti di lavoro e di collaborazione, ispirarsi al rispetto dei diritti dei lavoratori nel rispetto della Legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2009 recante la "Disciplina in materia di contrasto al lavoro irregolare" ed alla piena valorizzazione del loro apporto nell'ottica di favorirne lo sviluppo e la crescita professionale e garantire ai dipendenti il diritto al trattamento economico e normativo previsto dalle leggi e dai contratti di lavoro collettivi sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale, aziendali e individuali di settore;
 - e) sono tenuti all'applicazione della clausola sociale di cui all'art. 3 Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009;
 - f) devono essere informati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, anche in virtù di quanto espressamente specificato nel Disciplinare;
 - g) devono essere consapevoli che, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, verranno esclusi dalla presente procedura e la Regione ne darà segnalazione all'Autorità Giudiziaria.
6. In materia di partecipazione e coinvolgimento del Partenariato Economico e Sociale (PES), il Soggetto proponente, a pena di inammissibilità della proposta progettuale, deve fornire evidenza della intervenuta condivisione della stessa con il PES, nel rispetto dei principi di cui al protocollo di intesa sottoscritto fra ANCI Puglia e PES Puglia in data 22 ottobre 2015.



REGIONE
PUGLIA



7. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

1. Ai fini della partecipazione alla procedura di cui al presente Avviso, i Soggetti proponenti, a pena di inammissibilità, devono presentare la domanda di concessione del contributo redatta secondo l'Allegato A) - parte integrante e sostanziale del presente Avviso - secondo quanto di seguito indicato:
 - a) compilata in ogni sua parte e sottoscritta digitalmente dal proprio legale rappresentante o suo incaricato formalmente delegato, in formato PAdES (.pdf);
 - b) Invio dall'indirizzo PEC del soggetto proponente della domanda (Allegato A), in formato .pdf non modificabile, all'indirizzo valorizzazioneterritoriale.regione@pec.rupar.puglia.it, inserendo nell'oggetto la dicitura: **“Domanda di contributo - AVVISO PUBBLICO “SMART-in siti archeologici” - POR PUGLIA 2014-2020 – AZIONE 6.7**; non saranno considerate ammissibili le domande inviate da indirizzi PEC di soggetti diversi dal Soggetto proponente, quali ad esempio soggetti privati incaricati a vario titolo della progettazione;
 - c) inviata, con le modalità di cui sopra, solo ed esclusivamente nell'arco temporale decorrente **dal decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso nel BURP e fino alle ore 14,00 del 4 agosto 2023**, pena la non ammissibilità della stessa. Ai fini del rispetto del termine di presentazione, farà fede la data e l'ora attestate nel messaggio di consegna generato dal sistema di gestione di posta elettronica certificata della Regione Puglia; il Soggetto proponente, pertanto, è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale controllando l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna della PEC. Saranno considerate inammissibili le istanze inviate attraverso altri sistemi di trasmissione telematici quali, ad esempio, invio di email contenenti indirizzi URL per il download dei file inviati, contenenti URL soggetti a download a tempo, invio da posta elettronica ordinaria, etc.

La Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali - non assume alcuna responsabilità nel caso in cui i file trasmessi a mezzo PEC non siano leggibili.

2. La procedura di selezione delle operazioni di cui al presente Avviso è una procedura **“a sportello”**, dunque l'ordine temporale di presentazione della domanda per via telematica tramite PEC, di cui al comma 1 del presente articolo, determinerà rigorosamente l'ordine con il quale gli Uffici competenti provvedono all'istruttoria per l'ammissibilità formale a valutazione, e con il quale l'apposita Commissione provvede alla valutazione delle domande medesime, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

7.1 Documentazione da allegare alla domanda

1. In sede di presentazione della domanda di contributo, il legale rappresentante del Soggetto proponente, o suo incaricato formalmente delegato, deve produrre in unico fascicolo da allegare alla medesima PEC, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione in formato PDF e firmato digitalmente in formato PAdES:
 - a) DOMANDA di ammissione a finanziamento (allegato A)
 - b) FORMULARIO descrittivo della Proposta progettuale e del relativo Piano di gestione per il sito/bene oggetto di intervento (Allegato B)
 - c) atto di proprietà o titolarità di altro diritto reale del bene dimostrabile con atto formale, oppure disponibilità per effetto di un contratto di comodato registrato in data antecedente a quella di presentazione della domanda di finanziamento, che preveda l'obbligo a carico del comodatario di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni di proprietà di altro Ente pubblico o soggetto privato. Si ricorda che tale disponibilità d'uso deve permanere almeno per i cinque anni successivi al completamento dell'intervento;



- d) dichiarazione attestante che i beni cui fa riferimento l'intervento sono aree o parchi archeologici, beni del patrimonio culturale come definiti nell'art. 3, lett. l), m), n), o), p), q) del presente Avviso;
- e) provvedimento di concessione da parte del Ministero della Cultura per le attività di ricerca archeologica e per le attività di fruizione, ovvero richiesta di concessione già presentata alla data di candidatura della domanda di finanziamento, di cui agli artt. 21, 57 bis, 88, 106 del Codice dei Beni Culturali; provvedimento di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice dei Beni Culturali ovvero richiesta di autorizzazione già presentata ove pertinente;
- f) atto formale (DSAN¹ del Rappresentante legale a seguito di formale deliberazione dell'Organismo competente) del Soggetto proponente in merito alla destinazione del bene oggetto dell'intervento per le finalità previste dal presente Avviso e per un periodo di durata almeno sino al quinto anno successivo al completamento dell'intervento;
- g) atto formale (DSAN del Rappresentante legale a seguito di formale deliberazione dell'Organismo competente) del Soggetto proponente che attesti che il progetto di investimento per il quale si richiede il contributo, non costituisce aiuto di stato e risponde ad un interesse esclusivamente sociale e culturale ed è coerente con l'articolo 107, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, in quanto l'attività svolta non è economica e non altera le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione in misura contraria all'interesse comune, nonché con il considerando n. 72 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e con il punto n. 34 della comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea², e che, inoltre, risponde alla Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 settembre 2015 – Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa - (in particolare: punto 8, 11 e 13 - relativi alle soluzioni a basso impatto, alla conservazione del patrimonio e allo scambio delle buone pratiche);
- h) atto formale (deliberazione dell'Organismo competente) del Soggetto proponente a cui sia allegato, ove presente, l'accordo di collaborazione per la gestione e la fruizione del sito già definito alla data di presentazione della domanda, ovvero da cui si evinca l'assunzione dell'impegno circa l'obbligo di garantire, anche con risorse proprie, le attività di valorizzazione ovvero i servizi culturali funzionalmente connessi alla realizzazione e/o fruizione dell'intervento per i 5 (cinque) anni successivi al completamento dello stesso, nonché l'assunzione dell'impegno circa l'obbligo di garantire la fruizione gratuita del sito archeologico oggetto di intervento ovvero del suo allestimento museale, fino al completamento del periodo di durata dell'intervento finanziato;
- i) cronoprogramma comprendente le date di inizio e di conclusione e piena fruibilità/funzionalità dell'intervento proposto;
- j) piano di gestione economico – finanziario del bene, per un periodo temporale non inferiore a cinque anni dalla data di completamento dell'intervento, che contenga analisi e previsioni relative

¹ Dichiarazione del rappresentante legale del Soggetto proponente, resa ai sensi degli artt. 46 e 47-DPR 28/12/2000 n.445.

² *"Alla luce del loro carattere specifico, talune attività concernenti la cultura, o la conservazione del patrimonio e della natura possono essere organizzate in modo non commerciale e, quindi, possono non presentare un carattere economico. Pertanto è possibile che il finanziamento pubblico di tali attività non costituisca aiuto di Stato. La Commissione ritiene che il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibile al pubblico gratuitamente risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico. Nella stessa ottica, il fatto che i visitatori di un'istituzione culturale o i partecipanti a un'attività culturale o di conservazione del patrimonio, accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifica il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato".*



REGIONE
PUGLIA



alla sostenibilità finanziaria, economica e istituzionale degli investimenti, anche sulla base di una realistica previsione della domanda attesa, della chiara identificazione dei risultati attesi dal progetto e della messa a punto di un adeguato sistema organizzativo e di gestione. Se il costo totale dell'intervento, compreso l'eventuale cofinanziamento con mezzi propri, dovesse superare un milione di euro, si richiede anche il calcolo delle entrate nette, al fine di operare in conformità con quanto previsto dall'art.61 del Reg. (UE) 1303/2013;

- k) atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. per la realizzazione dell'intervento;
- l) principali elaborati tecnici e grafici del livello di progettazione disponibile per i lavori e per le forniture di beni e servizi per la realizzazione dell'intervento per il quale si chiede il contributo, al fine di procedere ad un'attività di esame della completezza documentale e della qualità progettuale.

I documenti progettuali devono essere redatti in conformità al Codice degli appalti *ratione temporis* vigente (a titolo esemplificativo si richiama la necessità: di provvedimenti delle competenti autorità amministrative sulla conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché di provvedimenti delle competenti autorità amministrative in materia di tutela della salute e della sicurezza, di rispetto della norma in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas radon, di rispetto dei vincoli idro-geologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti; dell'attestazione da parte di tecnico competente in materia di risparmio e di efficientamento energetico, nonché di valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere; dell'attestazione da parte delle competenti autorità amministrative circa la compatibilità con le presistenze archeologiche, l'accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche);

- m) atto di verifica preventiva della progettazione ai sensi del Codice dei Contratti *ratione temporis* vigente e dell'articolo 21 del Decreto 22 agosto 2017, n. 154 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – a firma del Responsabile Unico del Procedimento formalmente nominato;
- n) atto/i di approvazione degli elaborati progettuali di cui alla lettera l);
- o) evidenza della intervenuta condivisione della candidatura con il Partenariato Economico e Sociale (PES) locale, nel rispetto dei principi di cui al protocollo di intesa sottoscritto fra ANCI Puglia e PES Puglia in data 22 ottobre 2015, pena di inammissibilità della proposta progettuale;
- p) (*eventuale*) in caso di compartecipazione con risorse aggiuntive da parte del Soggetto proponente, documentazione amministrativo-contabile relativa allo stanziamento a copertura di tali risorse, da cui si evinca che le stesse concorrono al raggiungimento del costo complessivo dell'intervento e sono riportate come voci all'interno del quadro economico di progetto.

8. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E DELLE RELATIVE PROPOSTE PROGETTUALI

La selezione degli interventi ammissibili a finanziamento avverrà attraverso procedura "*a sportello*", dunque l'ordine temporale di arrivo determinerà l'ordine di esame istruttorio e di valutazione delle domande, cui si procederà fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Come già precisato al Par. 7 del presente Avviso, non è ammesso l'eventuale finanziamento parziale in assenza di risorse sufficienti.



8.1 Istruttoria delle domande

L'iter istruttorio di ogni singola proposta progettuale si concluderà nel termine massimo di trenta (30) giorni lavorativi decorrenti dal giorno successivo alla ricezione dell'istanza, ovvero dalla ricezione delle integrazioni, ove richieste.

L'iter sarà strutturato come di seguito indicato:

- a) verifica di ammissibilità formale delle istanze;
- b) verifica del soddisfacimento dei criteri di ammissibilità sostanziale delle istanze;
- c) valutazione tecnica.

Completato l'iter istruttorio, si procederà all'adozione dell'Atto Dirigenziale di approvazione del relativo esito finale.

8.2 Ammissibilità formale

1. La verifica di ammissibilità formale è affidata alla Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali, che procede all'esame istruttorio delle stesse istanze, seguendo l'ordine temporale di arrivo a mezzo PEC delle stesse ed è finalizzata ad accertare, secondo quanto disposto dal presente Avviso:

- a) l'invio della domanda e della proposta progettuale secondo le modalità prescritte all'art. 7 del presente Avviso;
 - b) la completezza della documentazione trasmessa in uno con la domanda, secondo quanto previsto all'art. 7 par. 7.1 del presente Avviso;
 - c) il possesso dei requisiti soggettivi in capo al Soggetto proponente di cui all'art. 6 del presente Avviso;
 - d) il possesso dei requisiti oggettivi in capo alla proposta progettuale di cui all'art. 4 del presente Avviso.
2. Le domande di finanziamento non pervenute entro termini temporali utili e con le modalità difformi da quelle indicate al precedente art. 7, e le domande che dovessero risultare non ammissibili a seguito della verifica di cui al precedente punto 1, saranno escluse e non ammesse alle successive fasi di valutazione di cui ai successivi par. 8.3 e 8.4. Dell'esclusione sarà data comunicazione specifica a mezzo PEC al Soggetto richiedente.
3. La domanda che, a seguito di esame istruttorio, risulti ammissibile formalmente, è trasmessa alla Commissione di Valutazione appositamente istituita, con nomina dei componenti, per le fasi di verifica di ammissibilità sostanziale e valutazione tecnica e ambientale.

8.3 Ammissibilità sostanziale

La proposta ritenuta ammissibile a seguito dell'esito positivo delle verifiche circa l'ammissibilità formale, di cui al punto 8.2, sarà sottoposta alla verifica relativa al soddisfacimento di tutti i criteri di ammissibilità sostanziale di seguito elencati:

- coerenza con i contenuti del POR Puglia 2014/2020 (generale);
- conformità alle regole comunitarie e nazionali in tema di appalti e di aiuti di Stato (generale);



- rispetto del principio orizzontale di parità di genere e non discriminazione e dell'accessibilità (generale);
- rispetto del principio orizzontale di sviluppo ambientale e sostenibile (generale);
- compatibilità con la normativa nazionale e regionale in materia di beni culturali e con la strategia generale "SMART-In" (specifico dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020);
- presenza di un Piano di Gestione dell'operazione, che contenga analisi e previsioni relative alla sostenibilità finanziaria, economica e istituzionale degli investimenti, anche sulla base di una realistica previsione della domanda attesa, della chiara identificazione dei risultati attesi del progetto e della messa a punto di un adeguato sistema organizzativo e di gestione (specifico dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020).

8.4 Valutazione tecnica

La proposta progettuale che avrà favorevolmente superato le verifiche di ammissibilità formale e sostanziale sarà sottoposta a valutazione tecnica secondo i criteri di seguito definiti:

VALUTAZIONE TECNICA				
DESCRIZIONE			PUNTEGGIO PER VOCE (max)	PUNTEGGIO TOTALE PER CRITERIO
A – Cantierabilità dell'investimento				
A.1 – Cantierabilità della proposta progettuale				
A.1.1	Assenza della validazione del progetto esecutivo		0	
A.1.2	Presenza della validazione del progetto esecutivo		6	
A.2 – Evidenza documentale che favorisce l'accelerazione dell'esecuzione dell'intervento (il punteggio totale sarà il risultato della somma dei punteggi relativi alle singole voci)				
A.2.1	Assenza di documentazione comprovante la riduzione e/o l'eliminazione di criticità che potrebbero rallentare la cantierabilità dell'intervento		0	12
A.2.2	Presenza di documentazione che esclude il rallentamento della cantierabilità (es. indagini geognostiche, indagini storico-archeologiche preesistenti, ecc.)		3	
A.2.3	Presenza di concessione del MIC per la realizzazione di attività di ricerca archeologica e/o accordo di valorizzazione e/o altri atti di intesa che promuovono la gestione del patrimonio archeologico oggetto di intervento		6	
B – Innovatività e originalità della proposta				
B.1 – Livello di innovatività				
B.1.1	Assenza di soluzioni progettuali aventi livello di innovatività (assenza di elementi tecnologici, multimediali e di processo)		0	16
B.1.2	Presenza di soluzioni progettuali aventi livello medio di innovatività (es: presenza di elementi multimediali e tecnologici, modalità innovative di rilievo del sito e di fruizione, ...)		3	
B.1.3	Presenza di soluzioni progettuali aventi livello alto di innovatività (presenza di elementi tecnologici, multimediali e di processo)		6	
B.2 – Analisi dei flussi di utenza				
B.2.1	Assenza di soluzioni innovative che garantiscono il supporto alla determinazione e all'analisi dei flussi di utenza nell'area oggetto di intervento		0	



B.2.2	Presenza di soluzioni innovative che garantiscono il supporto alla determinazione e all'analisi dei flussi di utenza nell'area oggetto di intervento	10		
C – Capacità di contribuire al miglioramento della fruibilità, della conoscenza e dell'accessibilità dei beni e dei luoghi				
C.1 – Capacità della proposta progettuale di garantire impatti positivi in termini di integrazione ed inclusione sociale (il punteggio totale sarà il risultato della somma dei punteggi relativi alle singole voci)				
C.1.1	Presenza di soluzioni progettuali (in termini di accessibilità, finalità didattiche, approccio multiculturale, ...) che consentono la fruizione del bene a utenza differenziata	8	32	
C.1.2	Presenza di soluzioni progettuali (in termini di servizi e allestimenti dedicati per integrare usi culturali, didattici e aggregativi) che consentono la fruizione del bene alle fasce giovanili	8		
C.1.3	Presenza di soluzioni progettuali (in termini di servizi e allestimenti dedicati per integrare usi culturali, didattici e aggregativi) che consentono la fruizione del bene a utenti diversamente abili	8		
C.1.4	Presenza di soluzioni progettuali (in termini servizi e allestimenti dedicati a promuovere iniziative per l'invecchiamento attivo, le attività ludico-ricreative extrascolastiche e l'integrazione socioculturale) che consentono la fruizione del bene a target di pubblico specifico (es: minori, anziani, ecc..)	8		
D - Capacità di produrre impatti in termini culturali ed economici nonché aumentare l'attrattività della Puglia e di stimolare la partecipazione dei partenariati e delle comunità locali				
D.1 – Capacità della proposta progettuale di produrre impatti sul territorio (il punteggio totale sarà il risultato della somma dei punteggi relativi alle singole voci)				
D.1.1	Assenza di soluzioni progettuali che consentono ricadute positive in termini di promozione del territorio	0	28	
D.1.2	Presenza di soluzioni progettuali che consentono ricadute positive in termini di promozione del territorio	8		
D.1.3	Presenza di soluzioni progettuali che consentono ricadute positive sul territorio in termini culturali (anche in riferimento alla messa in rete del patrimonio archeologico regionale ed alle connessioni con gli altri attrattori culturali sul territorio regionale)	10		
D.2 – Partecipazione della cittadinanza e/o degli attori non istituzionali				
D.2.1	Assenza di documentazione circa il coinvolgimento della cittadinanza e/o degli attori non istituzionali (organizzazioni del terzo settore, altre organizzazioni culturali e di promozione turistica, associazioni di categoria, soggetti economici)	0		
D.2.2	Presenza di documentazione circa il coinvolgimento della cittadinanza e/o degli attori non istituzionali (organizzazioni del terzo settore, altre organizzazioni culturali e di promozione turistica, associazioni di categoria, soggetti economici)	10		
E – Cofinanziamento locale				
E.1.1	Assenza di risorse aggiuntive al contributo concedibile	0	4	
E.1.2	Presenza di risorse aggiuntive al contributo concedibile in misura inferiore al 5%	2		
E.1.3	Presenza di risorse aggiuntive al contributo concedibile in misura uguale o superiore al 5%	4		
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE				
F - Per gli interventi che mirano a diffondere la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, prediligere soluzioni che consentano di minimizzare gli effetti ambientali negativi dell'attività di fruizione				
F.1 – Minimizzazione degli effetti ambientali dell'attività di fruizione				
F.1.1	Dematerializzazione delle informazioni relative alla promozione e fruizione del bene da valorizzare attraverso azioni di comunicazione digitale	4	8	
F.1.2	Adozione di misure ecosostenibili che riducono la pressione antropica sulle attività di fruizione	4		
TOTALE (A+B+C)			100	
SOGLIA DI SBARRAMENTO			70/100	



Saranno considerate ammissibili a finanziamento, nei limiti della dotazione dell'Avviso e secondo le modalità di cui al precedente punto 6.1, le proposte che in sede di valutazione tecnica e sostenibilità ambientale, in relazione ai criteri A, B, C e D, E, F, G, H su indicati, avranno raggiunto un punteggio totale **non inferiore a 70/100** (*soglia di sbarramento*).

8.5 Commissione di valutazione

1. La Commissione di valutazione delle proposte progettuali è istituita con provvedimento della Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali ed è composta da un numero dispari di componenti con competenze specifiche per assolvere ai compiti attribuiti e da un segretario verbalizzante.
2. La partecipazione alla suddetta Commissione è a titolo gratuito e non comporta la corresponsione di alcuna forma di compenso, emolumento o indennità.
3. La Commissione dovrà insediarsi entro 10 (dieci) giorni dall'Atto dirigenziale di istituzione per dare avvio all'istruttoria delle istanze.
4. La Commissione procede – in ogni caso sempre osservando rigorosamente l'ordine temporale di arrivo delle domande, così come trasmesse dal Responsabile del Procedimento a seguito di ammissibilità formale - all'esame della domanda e della documentazione di cui al precedente art. 7, al fine di valutarne l'ammissibilità sostanziale e la valutazione utile all'ammissione a finanziamento, secondo i criteri di valutazione di cui all'articolo 8.4.
5. La domanda con la relativa proposta progettuale è considerata ammissibile a finanziamento se, a seguito di attribuzione dei punteggi per ciascuno dei criteri di valutazione, la stessa consegue un punteggio minimo di 70 punti su 100.
6. Non saranno ammesse a finanziamento proposte progettuali per importi parziali.

8.6 Esiti Istruttori

Completato l'iter istruttorio relativo alla singola proposta progettuale, si procederà con Atto Dirigenziale ad approvarne gli esiti rappresentando, ove ricorrente la non ammissibilità/non finanziabilità, le relative motivazioni; il suddetto atto, in caso di ammissibilità e finanziabilità della proposta progettuale, conterrà altresì l'impegno di spesa.

Il predetto Atto Dirigenziale sarà pubblicato sul BURP e sui siti web istituzionali della Regione Puglia.

Entro quindici (15) giorni decorrenti dal giorno successivo alla notifica dell'atto dirigenziale relativo agli esiti istruttori, i Soggetti interessati potranno proporre istanza di riesame, presentando eventuali osservazioni alla Commissione di Valutazione per il tramite del Responsabile del Procedimento.

La Commissione di Valutazione procederà all'esame delle osservazioni pervenute, comunicandone gli esiti al Responsabile del Procedimento per gli adempimenti consequenziali.



9. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E SOTTOSCRIZIONE DEL DISCIPLINARE

1. **Modalità di concessione del finanziamento.** Per le operazioni ammesse a finanziamento sarà sottoscritto apposito **Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetto Beneficiario**, da approvarsi con Atto Dirigenziale della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali, contenente, tra l'altro, indicazione delle modalità e della tempistica di realizzazione dell'intervento, delle spese ammissibili, delle modalità di erogazione del contributo, di rendicontazione, di monitoraggio e controllo dell'intervento, nonché le condizioni al ricorrere delle quali la Regione potrà procedere alla revoca del contributo concesso. Il Disciplinare, inoltre, conterrà indicazioni dell'entità del contributo pubblico concesso a copertura delle spese ammissibili in relazione al costo complessivo dell'intervento.
2. **Obblighi ed impegni del Beneficiario.** Il Disciplinare conterrà gli obblighi/impegni del Beneficiario, tra cui:
 - obbligo di cantierizzazione dei lavori entro il 31 ottobre 2023;
 - rispetto del divieto di doppio finanziamento delle spese connesse alle attività progettuali;
 - rispetto, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.), di ambiente e di beni culturali, nonché di quella civilistica e fiscale;
 - applicazione della normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari, ai sensi dell'Allegato XII al Reg. (UE) n. 1303/2013 e del Reg. (UE) n. 821/2014 (indicazione della fonte di cofinanziamento comunitario, apposizione dell'emblema dell'Unione Europea con indicazione del Fondo Strutturale, ecc.);
 - applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di pari opportunità, laddove applicabili;
 - rispetto, in sede di gara, del principio orizzontale di parità di genere, non discriminazione e dell'accessibilità, laddove applicabili;
 - rispetto delle norme in tema di ammissibilità delle spese;
 - adozione di un sistema di contabilità separata o di codificazione contabile adeguata nella gestione di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata a valere sulle risorse del P.O.R. Puglia 2014-2020 (es. codice contabile associato al progetto);
 - rispetto delle procedure e dei termini di rendicontazione;
 - impegno a conservare e rendere disponibile per ogni attività di verifica e controllo la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
 - rispetto, per quanto di competenza, della normativa regionale in materia di eco-efficienza e sostenibilità ambientale, attraverso l'applicazione dei criteri dettati dal Piano di Azione Regionale per gli Acquisiti Verdi (PARAV) approvato con L.R. n. 23 del 01 Agosto 2006. In riferimento all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e agli eventuali acquisti di prodotti e servizi, per i quali i criteri ambientali siano stati approvati con D.M. MATTM (<http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore>), devono essere inserite specifiche disposizioni nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
 - rispetto, per quanto di competenza, degli indirizzi comunitari nazionali e regionali in materia di *Gender Responsive Public Procurement*, e in particolare attraverso l'applicazione:



REGIONE
PUGLIA



- delle Direttive Appalti 2004/17/CE e 2004/18/CE che riconoscono la possibilità per le amministrazioni pubbliche di soddisfare la tutela di interessi pubblici e collettivi con criteri di aggiudicazione di tipo ambientale e sociale;
 - della Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni recante “Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025”, pubblicata il 5 marzo 2020, nella quale la Commissione afferma che “Gli orientamenti della Commissione in materia di appalti pubblici socialmente responsabili lotteranno contro la discriminazione e promuoveranno la parità di genere nelle gare d'appalto pubbliche”;
 - dell'art. 47 del D.L. n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, non ha tardato a inserire misure volte a perseguire “Pari opportunità, generazionali e di genere” nelle procedure afferenti gli investimenti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse stanziato per l'attuazione del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241) e del PNC (Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR); circoscrivendo così l'ambito di applicazione della previsione, è stato sancito l'obbligo per le stazioni appaltanti di prevedere nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, quali requisiti necessari e ulteriori requisiti premiali dell'offerta, “criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, la parità di genere e le assunzioni di giovani, con età inferiore a trentasei anni, e donne” (co. 4);
- impegno a consentire alla struttura di gestione e di controllo di primo livello, all'Autorità di Audit, alla Commissione Europea e alla Corte dei Conti Europea, la verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere, della corretta realizzazione delle opere e della loro conformità al progetto approvato;
 - rispetto degli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo MIRWEB e rispetto delle procedure di monitoraggio;
 - rispetto del cronoprogramma dell'intervento;
 - applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, nonché dei CCNL di riferimento, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
 - applicazione e rispetto, per quanto adottabili, delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa contenute nella L.R. 20 giugno 2008, n. 15;
 - registrazione al sistema CUP (codice unico di progetto) dei progetti di investimento pubblico.
- 3. Inserimento nell'elenco delle operazioni finanziate.** Ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 3.2, Reg. (UE) n. 1303/2013, l'accettazione del finanziamento da parte dei candidati selezionati quali Beneficiari costituirà accettazione della loro inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013.



10. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

1. **Spese ammissibili.** L'attività di rendicontazione delle spese costituisce fase essenziale per il rimborso delle spese sostenute da parte del Soggetto beneficiario; l'ammontare del contributo finanziario definitivamente concesso, rilevabile a seguito del quadro economico rideterminato post procedura/e di appalto, costituisce l'importo massimo a disposizione del Soggetto beneficiario.

Il rapporto tra contributo pubblico concesso ed **eventuali** risorse aggiuntive messe a disposizione dal Soggetto proponente rimarrà fisso ed invariato per tutta la durata dell'intervento, con conseguenza che, a fronte della rideterminazione del quadro economico post procedura/e di appalto, l'ammontare del contributo concesso a copertura totale delle spese ammissibili sarà rideterminato secondo le ripartizioni percentuali stabilite in sede di presentazione della proposta progettuale.

Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., dalle norme specifiche relative al fondo FESR di cui al Reg. (UE) n. 1301/2013, dalla normativa nazionale di riferimento, tra cui il "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" approvato con DPR n. 22 del 5 febbraio 2018 (ai sensi dell'articolo 65 e 67, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013).

Per progetti che risultino già avviati alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, le spese sostenute nel rispetto di quanto previsto al presente paragrafo sono ammissibili solo se riferite al periodo successivo al 22/11/2021.

Rientrano tra le spese ammissibili quelle relative a:

- lavori connessi alla realizzazione dell'intervento nonché funzionali alla sua operatività (lavori di recupero e/o restauro degli edifici e/o delle superfici con suolo e sottosuolo oggetto dell'intervento; lavori di recupero e/o restauro del patrimonio mobile o immobile oggetto dell'intervento; lavori edili finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche; lavori edili finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza per gli utenti e per i lavoratori (D.lgs. n. 81 del 2008 e ss. mm. ii.); lavori impiantistici consistenti nel miglioramento delle condizioni microclimatiche, miglioramento dell'illuminazione ed efficientamento della propagazione del rumore attraverso sistemi di isolamento acustico, miglioramento delle condizioni di accessibilità complessiva degli immobili e delle aree oggetto di intervento;
- forniture connesse alla realizzazione dell'intervento nonché funzionali alla sua operatività (*ad esempio* spese per segnaletica e per migliorare l'accesso e l'accessibilità dei contenuti culturali; spese per l'acquisto di attrezzature di tipo fisso e mobile volte a migliorare la fruizione/funzionalità; adeguamento, riqualificazione degli spazi interni e/o collegati al bene oggetto di intervento; interventi di allestimento etc...);
- spese generali, da declinare nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario; tali spese sono quelle relative alle seguenti voci: spese necessarie per attività preliminari, spese di gara (commissioni di aggiudicazione), spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal Capitolato speciale d'appalto, assistenza giornaliera e contabilità, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo, ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche; potranno essere riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale del valore dell'importo a base d'asta, relativo alla pertinente tipologia, non superiore agli scaglioni sotto specificati:



TIPOLOGIA DI APPALTO	IMPORTO POSTO A BASE DI GARA COMPRESIVO DI ONERI PER LA SICUREZZA	PERCENTUALE MASSIMA AMMISSIBILE
<i>Lavori</i>	Fino a € 250.000,00	10%
	Superiore a € 250.000,00 fino a € 500.000,00	8%
	Superiore a € 500.000,00 fino a € 1.000.000,00	6%
<i>Servizi e forniture</i>	Fino a € 1.000.000,00	4%

- le spese per progettazione dell'opera, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, pur rientrando nel novero delle spese generali, non concorrono alla quantificazione delle percentuali su riportate; inoltre:
 - ✂ devono essere quantificate in conformità con il D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., il D.M. 17 giugno 2016 (ex D.M. 143 del 31 ottobre 2013) attraverso specifico dettaglio analitico;
 - ✂ sono riconosciute comunque in una percentuale non superiore al 10% (dieci per cento) dell'importo posto a base di gara comprensivo di oneri per la sicurezza; eventuali somme eccedenti rimangono a carico del Soggetto beneficiario;
 - ✂ le procedure di affidamento devono essere rispettose del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e delle Linee Guida ANAC sui servizi di ingegneria e architettura;
- l'IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità (tra cui la non recuperabilità) ai sensi della normativa comunitaria e nazionale di riferimento vigente;
- le indennità e i contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere), spese per allacciamenti;
- le spese derivanti da modifiche al progetto (approvate nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.), c.d. "varianti", devono essere sottoposte alla Regione Puglia, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione da parte del Soggetto beneficiario, per la verifica di ammissibilità della spesa stessa, che verrà, in caso positivo, finanziata con l'importo accantonato nella voce "imprevisti" del quadro economico allegato al Disciplinare di attuazione.
- Le spese finanziabili con l'importo accantonato alla voce imprevisti sono solo quelle derivanti da modifiche rese necessarie dall'avverarsi di eventi imprevisti e imprevedibili. Non potranno mai essere ammesse a finanziamento le eventuali maggiori spese derivanti da eventi prevedibili o da errori progettuali.

2. **Spese non ammissibili.** Non sono ammissibili le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti, nonché le spese di funzionamento di cui all'art. 3 lett. f) del presente Avviso. Non sono, altresì, ammissibili al contributo le spese:

- non direttamente imputabili agli interventi oggetto di finanziamento;



REGIONE
PUGLIA



- per progetti già avviati alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, le spese sostenute in data antecedente al 22/11/2021; per progetti non avviati alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, le spese sostenute nel periodo antecedente alla suddetta pubblicazione;
 - riferite a beni di cui il beneficiario non abbia la disponibilità per un periodo di durata almeno sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento finanziato;
 - IVA, se recuperabile per il soggetto beneficiario;
 - spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
 - relative all'acquisto della proprietà o di altro diritto reale di godimento su beni immobili;
 - per l'acquisizione di diritti personali di godimento su beni immobili;
 - di manutenzione ordinaria;
 - relative all'acquisto di stampe e periodici;
 - relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
 - regolate in contanti o per compensazione;
 - di pura sostituzione;
 - sostenute in leasing;
 - relative ad utenze;
 - relative al personale assunto dall'Ente a tempo determinato o indeterminato per la mera gestione e/o sorveglianza del sito;
 - relative ad interessi passivi;
 - relative ad attività di intermediazione;
 - già oggetto di altro finanziamento a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali;
 - relative ad operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del POR Puglia 2014 – 2020 sia presentata dal beneficiario;
 - le spese per le quali non siano state seguite le procedure richieste per assicurare correttezza, trasparenza, tracciabilità ed economicità dell'azione amministrativa.
3. **Divieto di cumulo dei contributi.** I contributi finanziari di cui al presente Avviso non sono cumulabili con altri finanziamenti a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, concessi per il medesimo intervento sul medesimo sito, il cui iter attuativo non sia stato interrotto da formale rinuncia del Beneficiario intervenuta in data antecedente alla sottoscrizione dell'Atto di concessione del contributo finanziario di cui al presente Avviso.

Al fine del rispetto del divieto di cumulo e per evitare il doppio finanziamento di specifiche lavorazioni e/o forniture, i documenti giustificativi di spesa e di pagamento devono indicare, rispettivamente nella descrizione e nella causale, oltre che il CUP e gli elementi previsti dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, anche le informazioni minime essenziali dell'operazione, quali il titolo del Progetto, il Programma di riferimento, etc. (ad esempio: CUP _____, POR Puglia 2014-2020 – Titolo progetto “_____” – Asse VI – Azione 6.7 – SMART-IN Patrimonio archeologico).

Inoltre, per i giustificativi di spesa occorre indicare l'importo per il quale gli stessi sono rendicontati a valere sul Progetto, laddove l'importo sia inferiore a quello indicato sul documento contabile (Documento contabile rendicontato per l'importo di € _____, a valere sul POR Puglia 2014-2020 – Asse VI - Azione 6.7 – Titolo progetto “_____”).



REGIONE
PUGLIA



Per tutte le spese sostenute in data antecedente alla ammissione a finanziamento dell'intervento proposto, è necessario che il Soggetto beneficiario allegghi, per ogni giustificativo di spesa rendicontato, dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 in cui si attesti, con riferimento alla specifica fattura, le informazioni che non è stato possibile indicare nel documento originale, ivi incluse quelle relative all'importo rendicontato a valere sul POR Puglia 2014-2020.

Tutte le suddette dichiarazioni devono essere firmate digitalmente dal rappresentante legale del Soggetto beneficiario per verificarne la data certa e la responsabilità.

Nel caso in cui il giustificativo di spesa sia nativo digitale e si proceda alla sola conservazione elettronica dello stesso, le indicazioni di cui al secondo periodo del punto 3 vanno riportate nella causale e/o nella descrizione del documento.

11. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO FINANZIARIO

1. L'erogazione del contributo finanziario, di cui all'art. 5 del presente Avviso, avverrà con le seguenti modalità:
 - a. Erogazione pari al 40%, a titolo di anticipazione dell'importo del contributo rideterminato post procedura/e di appalto, con riferimento alla gara principale, a seguito della sottoscrizione del relativo contratto tra il Beneficiario ed il Soggetto aggiudicatario. Al fine di ottenere l'anticipazione, il RUP nominato dal Soggetto beneficiario deve presentare, attraverso il sistema informativo MIRWEB:
 - la domanda di prima anticipazione;
 - la documentazione completa relativa all'**affidamento** attivato, con riferimento alla gara principale per la realizzazione dell'intervento;
 - il quadro economico rideterminato al netto dei ribassi post gara;
 - la Scheda Informativa della gara/delle gare (allegata al Disciplinare di attuazione);
 - b. Erogazione successiva pari al 55% del contributo finanziario rideterminato post gara, a seguito dei seguenti adempimenti sul sistema informativo MIRWEB effettuati dal RUP:
 - presentazione di domanda di pagamento;
 - rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per un importo pari almeno all'90% delle somme già erogate dalla Regione;
 - aggiornamento dei valori degli indicatori di realizzazione;
 - conferma delle informazioni relative al monitoraggio procedurale;
 - documentazione completa relativa ad ogni ulteriore eventuale affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento;
 - la Scheda Informativa della gara/delle gare minori, se non già inviate (allegata al Disciplinare di attuazione);
 - c. Erogazione finale nell'ambito del residuo 5% a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP, attraverso il sistema informativo MIRWEB:
 - presentazione di domanda di saldo, entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori previsti per l'attuazione dell'intervento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell'importo omologato ritenuto ammissibile;
 - presentazione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per



REGIONE
PUGLIA



l'intervento, inclusi i casi di acquisto di forniture e servizi;

- presentazione del/i certificato/i di collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità;
- inserimento delle date definitive relative al monitoraggio procedurale;
- inserimento dei valori finali degli indicatori di realizzazione.

2. Le erogazioni, salvo la prima, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente e ai relativi controlli effettuati ai sensi dell'art. 125 (5) del Reg. (UE) 1303/2013.

12. MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. **Monitoraggio.** Il Soggetto beneficiario fornisce alla Regione dati e documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione dell'intervento per via telematica mediante il sistema regionale MIRWEB, salvo diverse, successive e specifiche disposizioni della Regione.

Nell'eventualità che per 12 (dodici) mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta la relativa comunicazione delle motivazioni che hanno determinato la circostanza, la Regione, previa diffida, potrà procedere alla revoca del finanziamento ed al recupero delle eventuali somme già erogate.

La trasmissione dei dati e della documentazione relativa al monitoraggio per via telematica costituisce condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario.

2. **Controllo.** La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.

La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento.

Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario.

Il Soggetto beneficiario si impegna a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, in favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie.

In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

13. REVOCA E RINUNCIA

1. La Regione potrà disporre la revoca del contributo finanziario qualora il beneficiario:

- violi le disposizioni del presente Avviso, del Disciplinare sottoscritto, delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni amministrative vigenti;
- interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato, ivi incluso il cronoprogramma presentato;



REGIONE
PUGLIA



- compia gravi inadempienze nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio; compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- apporti, rispetto al progetto approvato, variazioni in corso di esecuzione dell'intervento tali da far venir meno/modificare anche uno solo degli elementi che hanno concorso all'attribuzione del punteggio;
- in via generale, qualora vengano accertate gravi irregolarità e/o situazioni dalle quali risulti un uso delle risorse pubbliche non conforme alle finalità della presente procedura o il mancato rispetto delle condizioni dallo stesso stabilite.

2. La Regione Puglia, inoltre, potrà disporre la revoca del finanziamento qualora intervenga una modifica sostanziale tale da alterare la natura, gli obiettivi e le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne irrimediabilmente gli obiettivi originari, prima che siano trascorsi cinque anni dal pagamento finale al Beneficiario in attuazione dell'art. 71 del Reg. UR 1303/2013 "Stabilità delle operazioni".

La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la revoca del provvedimento di assegnazione e il recupero delle somme eventualmente erogate.

3. E' facoltà del Soggetto beneficiario rinunciare alla realizzazione dell'operazione finanziata, ovvero del contributo richiesto; in tal caso, dovrà comunicare tempestivamente la propria volontà alla Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, all'indirizzo PEC: valorizzazione territoriale.regione@pec.rupar.puglia.it. In tali ipotesi, la Regione Puglia procederà agli adempimenti consequenziali, revocando il contributo finanziario concesso.

4. Qualora il costo finale rendicontato, ritenuto ammissibile dalla Regione, risulti inferiore rispetto al contributo assegnato, lo stesso sarà rimodulato mantenendo le medesime percentuali di finanziamento definite all'atto dell'ammissione.

5. La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

6. In ogni caso di revoca la Regione provvederà al recupero delle somme eventualmente già erogate e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.



REGIONE
PUGLIA



14. DISPOSIZIONI FINALI

1. **Pubblicità dell'Avviso.** Il presente Avviso ed i relativi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it – sezione Amministrazione Trasparente nonché nel portale tematico sul sito <https://www.regione.puglia.it/web/turismo-e-cultura>, in attuazione del D.Lgs. n. 33/2013.
2. **Struttura responsabile del procedimento.** La Struttura responsabile del procedimento è la Sezione Tutela e Valorizzazione Patrimoni Culturali, al cui interno è individuato il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii..
3. **Richieste di chiarimenti ed informazioni.** Eventuali chiarimenti e specificazioni potranno essere richiesti direttamente alla Sezione a mezzo PEC all'indirizzo valorizzazioneterritoriale.regione@pec.rupar.puglia.it – avendo cura di indicare in oggetto il codice "FAQ/Archeo". La Sezione si riserva di pubblicare periodicamente le risposte alle domande più ricorrenti (FAQ) sul portale tematico <https://www.regione.puglia.it/web/turismo-e-cultura>.
4. **Diritto di accesso.** Si rimanda per l'esercizio del diritto di accesso a quanto definito dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e della L.R. n.15 del 20/06/2008 e del Regolamento regionale n. 20/2009.
5. **Trattamento dei dati.**
 1. Ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., Regolamento (UE) 2016/679) la Regione Puglia informa che i dati forniti, contenuti nell'istanza di finanziamento e nei relativi allegati, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione del presente Avviso Pubblico;
 2. La partecipazione al presente Avviso Pubblico costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.
 3. Il trattamento dei dati avviene secondo le norme del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come novellato dal D.Lgs. n. 101/2018.
 4. Il titolare del trattamento dati è la Regione Puglia, con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, legalmente rappresentata dal Presidente pro tempore della Giunta Regionale.
 5. L'incaricato del trattamento per i dati inerenti i procedimenti in carico alla Sezione Tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali è il Dirigente pro tempore della Sezione stessa, che può essere contattato all'indirizzo email servizio.beniculturali@regione.puglia.it.
 6. Il Responsabile della protezione dei dati ("RDP"), nominato con DGR n. 2297/2019 è la dott.ssa Rossella CACCAVO, contattabile inviando una mail all'indirizzo rdp@regione.puglia.it.
 7. La Regione Puglia informa, inoltre, di disporre di accesso al sistema informativo ARACHNE, sviluppato dalla Commissione Europea per supportare le attività di verifica delle Autorità di Gestione dei Fondi strutturali 2014-2020 nell'individuazione delle iniziative potenzialmente esposte a rischi di frode, conflitti di interessi e irregolarità.

Il sistema ARACHNE è alimentato da fonti dati esterne, quali banche dati mondiali (Orbis e Lexis Nexis World compliance), sistemi informativi della Commissione Europea (VIES e Infoeuro) e da fonti dati interne, rappresentate dalle informazioni provenienti dalle singole Autorità di Gestione dei diversi Stati membri titolari di Programmi comunitari FESR e FSE riferite allo stato di attuazione delle operazioni. I dati, disponibili nelle banche dati esterne, saranno trattati al fine di individuare gli indicatori di rischio.



REGIONE
PUGLIA



La Regione Puglia trasmette telematicamente al sistema informativo ARACHNE i dati delle operazioni rendicontate nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 per il tramite del "Sistema Nazionale di Monitoraggio" gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-RGS-IGRUE.

La Regione Puglia informa che tratterà i dati disponibili nel sistema ARACHNE esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti. Il sistema ARACHNE potrà essere utilizzato sia nella fase di selezione sia nella eventuale fase di attuazione dell'operazione.

Il processo e lo scopo dell'analisi dei dati operato da ARACHNE è descritto alla seguente pagina web della Commissione Europea:

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPagId=3587&langId=it>.

Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali, l'interessato ha, tra gli altri, il diritto di:

- **ottenere** la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che li riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile; l'indicazione dell'origine dei dati personali, delle finalità e modalità del trattamento, della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato, dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
- **chiedere** l'accesso ai propri dati personali ed alle informazioni relative agli stessi; l'aggiornamento, ovvero la rettifica dei dati inesatti o l'integrazione di quelli incompleti; la cancellazione dei dati personali che lo riguardano (al verificarsi di una delle condizioni indicate nell'art. 17, paragrafo 1 del GDPR e nel rispetto delle eccezioni previste nel paragrafo 3 dello stesso articolo); la limitazione del trattamento dei propri dati personali (al ricorrere di una delle ipotesi indicate nell'art. 18, paragrafo 1 del GDPR);
- **opporsi**, in qualsiasi momento, in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei propri dati personali al ricorrere di situazioni particolari che lo riguardano;
- **revocare** il consenso in qualsiasi momento, limitatamente alle ipotesi in cui il trattamento sia basato sul consenso per una o più specifiche finalità e riguardi dati personali comuni (ad esempio data e luogo di nascita o luogo di residenza), oppure particolari categorie di dati (ad esempio dati che rivelano l'origine razziale, le opinioni politiche, le convinzioni religiose, lo stato di salute o la vita sessuale). Il trattamento basato sul consenso ed effettuato antecedentemente alla revoca dello stesso, conserva, comunque, la sua liceità;
- **proporre** reclamo a un'autorità di controllo (Autorità Garante per la protezione dei dati personali – www.garanteprivacy.it).

È possibile in qualsiasi momento esercitare i propri diritti inviando:

- una PEC all'indirizzo: valorizzazioneterritoriale.regione@pec.rupar.puglia.it



REGIONE
PUGLIA



15. NORME DI RINVIO

1. Il presente Avviso è pubblicato sul sito web della Regione Puglia sul sito <https://www.regione.puglia.it/web/turismo-e-cultura> nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
2. La pubblicazione del presente Avviso e di tutti gli atti relativi alla presente procedura sul sito sopra indicato ha valore di notifica nei confronti di tutti i potenziali interessati.
3. Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

16. FORO COMPETENTE

Per ogni eventuale contenzioso, si dichiara competente il Foro di Bari.



Anna Maria Candela
13.06.2023 09:56:55
GMT+00:00



REGIONE
PUGLIA



ALLEGATO A – DOMANDA DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Alla **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio

Sezione Tutela e Valorizzazione Patrimoni culturali

Padiglione 107 - Fiera del Levante, Lungomare Starita,
n. 4 70132 Bari

Pec : valorizzazioneterritoriale.regione@pec.rupar.puglia.it

POR FESR PUGLIA 2014-2020 – Asse VI – Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali. Azione 6.7 – Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale – Avviso Pubblico “SMART-in per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione dei Luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico”

Il sottoscritto _____ nato a _____, il _____, codice fiscale _____, in qualità di _____ e rappresentante legale dell’Ente _____ (Cod. Fiscale _____), domiciliato per la carica nel Comune di _____ Prov. _____, alla Via _____ n. _____

COMUNICA CHE

la PEC posta elettronica certificata su cui si desidera ricevere le comunicazioni relative al procedimento di cui all’AVVISO PUBBLICO “*SMART-in per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione dei Luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico*” è la seguente

_____@_____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all’AVVISO PUBBLICO “*SMART-in per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione dei Luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico*” per il seguente progetto:

<p>Titolo del progetto</p>
<p>Indicazione del Sito archeologico/Area Archeologica e beni funzionalmente collegati oggetto dell’intervento ubicato nel territorio della Regione Puglia</p>
<p>Denominazione del bene/sito: _____</p> <p>Comune: _____ (Prov. _____)</p>



REGIONE
PUGLIA



Località: _____

Riferimenti catastali delle aree: _____

Vincolistica da PPTR: _____

Proprietà del bene/sito in capo all'Ente proponente: SI NO

Se NO, specificare denominazione e natura giuridica del soggetto proprietario: _____

Se NO, specificare Titolo di disponibilità del bene/sito in capo all'Ente proponente: _____

Estremi dell'atto di riferimento: _____

Tipologie di intervento per le quali si chiede il contributo

- a) Scavo archeologico
- b) Restauro
- c) Accessibilità
- d) Archeofficine
- e) Allestimenti
- f) Re-Design dei servizi

Costo totale complessivo dell'intervento

€ _____,00 (_____/00)

di cui richiedi a valere su Az. 6.7 del POR Puglia 2014-2020: € _____,00 (_____/00)
pari al ____% del totale

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art.75 del DPR 28/12/2000, n.445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n.445, il sottoscritto

DICHIARA

- la piena disponibilità del bene;
- la formulazione di apposita richiesta al Ministero della Cultura di concessione e/o autorizzazione per le attività di ricerca archeologica (ove previste), di restauro e allestimento previste nella proposta progettuale ex art. 21 e art. 88, ovvero per le iniziative di fruizione ex art. 57bis del Codice dei Beni Culturali
ovvero
- il possesso della concessione e/o autorizzazione ex artt. 21 - 57bis - 88 del Codice dei Beni Culturali rilasciata dal Ministero della Cultura ed il possesso dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del suddetto codice, rilasciata



dall'ente preposto, ove necessaria.

- il possesso della capacità amministrativa, finanziaria ed operativa per soddisfare le condizioni della concessione del finanziamento nell'Avviso e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile ai sensi dell'art. 125 (3) lett. d) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
 - di non aver ricevuto, per il medesimo intervento o per progetti analoghi riferibili ai beni oggetto dell'intervento proposto, erogazioni di contributi pubblici nei tre anni antecedenti la data di pubblicazione dell'Avviso "SMART-in per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione dei Luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico" sul BURP (Bollettino Ufficiale Regione Puglia);
 - che il bene/l'area non verrà destinato a finalità differenti rispetto a quelle previste dall'Avviso e per cui si richiede il contributo per un periodo di almeno cinque anni dal completamento dell'intervento ai sensi dell'art. 2 punto 14 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
 - di impegnarsi a garantire, anche con risorse proprie, i servizi culturali, funzionalmente connessi alla realizzazione e/o fruizione degli interventi oggetto del finanziamento, per i 5 (cinque) anni successivi al completamento degli interventi stessi, ai sensi dell'art. 2 punto 14) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
 - di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti dichiarati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
 - che, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, non è incorso in gravi violazioni in ordine alla normativa in materia di contributi pubblici;
 - di non avere in corso contenziosi con gli Enti previdenziali ed assistenziali e/o provvedimenti o azioni esecutive pendenti dinanzi all'Autorità Giudiziaria e/o procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche;
 - di essere informato, ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 196/2003 e ss.mm.ii., Regolamento (UE) 2016/679), che i dati personali raccolti saranno trattati ai fini dello svolgimento delle attività, nel pubblico interesse, di competenza della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali, ai fini di archiviazione nel pubblico interesse e consentire l'accertamento dell'identità del rappresentante legale o suo delegato del Soggetto istante e che i dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge, né saranno oggetto di diffusione;
 - che la proposta progettuale riguarda un intervento già avviato dalla data ____/____/____ e non ancora portata a termine [oppure un intervento ancora da avviare];
 - (eventuale) di impegnarsi a concorrere al costo complessivo dell'intervento con un cofinanziamento a carico del civico bilancio, ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. ____ del _____, che trova copertura a valere su (specificare la fonte finanziaria) _____;
 - di avere provveduto a formulare apposita richiesta al MiC di concessione e/o autorizzazione per le attività di ricerca archeologica (ove previste), di restauro e allestimento previste nella proposta progettuale ex art. 21 e art. 88, ovvero per le iniziative di fruizione ex art. 57bis del Codice dei Beni Culturali;
- ovvero*
- (per gli interventi già avviati) di essere già in possesso della concessione e/o autorizzazione ex artt. 21 - 57bis - 88 del Codice dei Beni Culturali rilasciata dal Ministero della Cultura ed il possesso dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del suddetto codice, rilasciata dall'ente preposto, se e in quanto necessaria;
 - (eventuale) di avere già provveduto alla definizione di un accordo di collaborazione per la valorizzazione dell'area archeologica e dei beni oggetto di intervento e per la gestione dei servizi connessi alla fruizione.

Inoltre, al fine di valutare che il contributo finanziario richiesto per progetto di investimento candidato non costituisce Aiuto di Stato e la sua rispondenza ad un interesse esclusivamente culturale, coerente con le finalità di cui al presente Avviso, con l'articolo 107, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, con il considerando n. 72 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e con il punto n. 34 della comunicazione (2016/C



262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, nonché al fine di configurare correttamente l'intervento rispetto all'art. 61 del Reg. (UE) 1303/2013, il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del DPR n.445/2000 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000, il sottoscritto

DICHIARA

- che il progetto risponde ad un interesse esclusivamente culturale e che non riveste carattere economico;
- che il contributo pubblico richiesto sarà destinato ad attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico gratuitamente per l'intera durata del progetto ammesso a contributo;
- che, il progetto non si configurerà come un progetto generatore di entrate e, nel caso in cui il pubblico sia tenuto al versamento di un contributo in denaro dopo la conclusione del periodo di attuazione del progetto, le entrate saranno reimpiegate nelle spese di funzionamento e gestione del sito archeologico oggetto di intervento, anche considerando l'implementazione di nuovi servizi e/o di livelli qualitativi più elevati nella fruizione del sito medesimo, e non potranno costituire un'autentica remunerazione del servizio prestato.

Allega alla presente domanda la seguente documentazione:

- copia del documento di identità del legale rappresentante del Soggetto proponente;
- formulario descrittivo della proposta progettuale e del relativo Piano di gestione, comprensivo di cronoprogramma di attuazione (All. B);
- copia conforme all'originale dell'atto di proprietà o di titolarità di altro diritto reale dell'area e dei beni oggetto di intervento o contratto di comodato registrato in data antecedente a quella di presentazione della domanda di finanziamento;
- dichiarazione attestante che i beni cui fa riferimento l'intervento sono aree o parchi archeologici, beni del patrimonio culturale come definiti nell'art. 3, lett. l), m), n), o), p), q) dell'Avviso;
- provvedimento di concessione da parte del MiC per le attività di ricerca archeologica e per le attività di fruizione, ovvero richiesta di concessione già presentata;
- provvedimento di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice dei Beni Culturali ovvero richiesta di autorizzazione già presentata (ove pertinente);
- DSAN del Rappresentante legale del Soggetto proponente in merito alla destinazione del bene oggetto dell'intervento per le finalità previste dal presente Avviso e valida per un periodo avente durata almeno quinquennale successivo al completamento dell'intervento;
- DSAN del Rappresentante legale del Soggetto proponente che attesti che il progetto di investimento per il quale si richiede il contributo, non costituisce aiuto di stato [si veda par. 7.1 punto g) dell'Avviso];
- atti formali relativi all'accordo di collaborazione di cui al par. 7.1 punto h) dell'Avviso;
- atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. per la realizzazione dell'intervento;
- cronoprogramma comprendente le date di inizio e di conclusione e piena fruibilità/funzionalità dell'intervento proposto;
- principali elaborati tecnici e grafici del livello di progettazione disponibile per i lavori e per le forniture di beni e servizi, redatti in conformità al Codice degli appalti *ratione temporis* vigente, e approvati dall'Ente proponente;
- atto di verifica preventiva della progettazione ai sensi del Codice dei Contratti *ratione temporis* vigente e dell'articolo 21 del Decreto 22 agosto 2017, n. 154 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – a firma del Responsabile Unico del Procedimento formalmente nominato;



REGIONE
PUGLIA



- piano di gestione economico – finanziario del bene, per un periodo temporale non inferiore a cinque anni dalla data di completamento dell'intervento;
- copia del verbale della riunione di confronto con il PES sul merito della proposta progettuale;
- *(eventuale)* documentazione amministrativo-contabile relativa allo stanziamento a copertura di risorse proprie indicate a cofinanziamento.

Data _____

firma digitale del Legale Rappresentante



PARTE 2: DESCRIZIONE DELL'AREA E DEI BENI OGGETTO DI INTERVENTO

Descrizione del sito archeologico oggetto di intervento (superficie, epoca storica, tipologia di rinvenimenti,...)	
Breve descrizione dei beni funzionalmente collegati presenti nell'area, se oggetto di intervento (superfici, epoca di costruzione,	
Anno a partire dal quale le attività di scavo e di ricerca dei reperti archeologici nell'area sono state avviate	
Denominazione Enti e Istituzioni che hanno concorso alla realizzazione delle campagne di scavo già realizzate	
Proprietà dell'area in cui ricade il sito archeologico oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> proprietà dell'Ente pubblico proponente <input type="checkbox"/> proprietà di altro soggetto pubblico (specificare _____) <input type="checkbox"/> proprietà di altro soggetto privato (specificare _____)
Se l'area in cui ricade il sito archeologico non è di proprietà dell'Ente pubblico proponente, specificare il titolo di godimento	<input type="checkbox"/> proprietà dell'Ente pubblico proponente <input type="checkbox"/> proprietà di altro soggetto pubblico (specificare _____)
Principali fabbisogni rilevati per la piena fruizione e la valorizzazione del sito archeologico oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> prosecuzione/completamento attività di ricerca e scavo <input type="checkbox"/> indagini e acquisizioni di immagini per sviluppo soluzioni innovative <input type="checkbox"/> interventi per l'accessibilità del sito archeologico <input type="checkbox"/> allestimento del sito archeologico <input type="checkbox"/> allestimento museale per i reperti rinvenuti <input type="checkbox"/> recupero conservativo di beni funzionalmente collegati <input type="checkbox"/> allestimento laboratori per pulizia e restauro reperti <input type="checkbox"/> attivazione laboratori didattici e per visite esperienziali <input type="checkbox"/> altro (specificare _____)
Indicare gli accordi di collaborazione/partnership già formalmente attivi per la	1. _____ 2. _____



<p>ricerca e la fruizione del sito oggetto di intervento <i>(specificare Ente/Istituzione/Organizzazione, data sottoscrizione accordo, ...)</i></p>	<p>3. _____ 4. _____</p>
<p>Per il progetto di intervento l'Ente proponente dispone di provvedimento di concessione MIC per ricerca e scavo (indicare riferimenti dell'atto)</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se SI, specificare _____</p>
<p>Per il progetto di intervento l'Ente proponente dispone di provvedimento di concessione MIC per la fruizione (indicare riferimenti dell'atto)</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se SI, specificare _____</p>
<p>Per il progetto di intervento l'Ente proponente ha provveduto a depositare richiesta di concessione/autorizzazione al MIC per ricerca e scavo e/o per la fruizione (indicare riferimenti della richiesta)</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se SI, specificare _____</p>
<p>Per l'intervento proposto il livello di progettazione di cui l'Ente dispone è:</p>	<p><input type="checkbox"/> progetto definitivo (ex D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.) <input type="checkbox"/> progetto di fattibilità tecnico-economica (ex D.Lgs. n. 36/2023 e normativa precedente) <input type="checkbox"/> progetto esecutivo (ex D.Lgs. n. 36/2023 e normativa precedente)</p> <p><i>Nota: Si fa rinvio alla documentazione allegata per i principali elaborati grafici (piante, prospetti, sezioni, layout dei lavori e rendering) da produrre, fermo restando il deposito presso l'Ente di tutti i documenti progettuali redatti in conformità al Codice degli Appalti ratione temporis vigente.</i></p>
<p>Autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per l'esecuzione dei lavori e la fornitura di beni e servizi previste con il progetto</p>	<p>1. _____ acquisito in data ____/____/____ <input type="checkbox"/> da acquisire 2. _____ acquisito in data ____/____/____ <input type="checkbox"/> da acquisire 3. _____ acquisito in data ____/____/____ <input type="checkbox"/> da acquisire 4. _____ acquisito in data ____/____/____ <input type="checkbox"/> da acquisire</p> <p><i>Indicare se l'intervento necessita di specifiche autorizzazioni, pareri, nulla osta, etc.... (in tal caso elencare quali, specificando se già acquisiti o da acquisire).</i></p>
<p>L'intervento proposto è già in corso alla data di presentazione della domanda di finanziamento:</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se SI, specificare la data di avvio dei lavori ____/____/____ Se SI, indicare le attività già avviate/svolte: 1. _____</p>



REGIONE
PUGLIA



	2. _____ 3. _____
Presenza di documentazione e/o indagini che favoriscano la immediata cantierabilità dell'intervento	1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____



PARTE 3: DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

<p>Tipologie di intervento per le quali si chiede il contributo finanziario regionale</p>	<p><input type="checkbox"/> a) Scavo archeologico <input type="checkbox"/> b) Restauro <input type="checkbox"/> c) Accessibilità <input type="checkbox"/> d) Archeofficine <input type="checkbox"/> e) Allestimenti <input type="checkbox"/> f) Re-Design dei servizi</p>
<p>Descrizione sintetica degli obiettivi generali e specifici della proposta progettuale</p>	
<p>Descrizione sintetica delle principali azioni di intervento che compongono la proposta progettuale</p>	

Tavola di raccordo tra tipologia di intervento ammissibile e azioni previste

<i>Tipologia</i>	<i>Azioni previste</i>	<i>Modalità di affidamento/ collaborazioni per l'attuazione</i>
a) Scavo archeologico	A.1 A.2	
b) Restauro	B.1 B.2	
c) Accessibilità	C.1 C.2	
d) ARCHEOfficine	D.1 D.2	
e) Allestimenti	E.1 E.2	
f) Re-Design dei servizi	F.1 F.2	

<p>Descrivere gli elementi di innovatività e originalità della proposta di intervento</p>	<p>1. <u>Innovatività tecnologica delle soluzioni proposte</u></p> <p>2. <u>Innovatività di processo</u></p>
---	--



	<ol style="list-style-type: none">3. <u>Innovatività nei servizi di fruizione</u> 4. <u>Innovatività nella determinazione, rilevazione e analisi dei flussi di utenza</u>
Capacità della proposta progettuale di garantire impatti positivi in termini di integrazione e inclusione sociale	<ol style="list-style-type: none">1. <u>Presenza di soluzioni progettuali per la fruizione di utenza differenziata per bisogni di accessibilità e obiettivi di fruizione (turistica, educativa, ludico-ricreativa, aggregativa, ecc..)</u> 2. <u>Presenza di soluzioni progettuali specificamente rivolte alla fruizione del pubblico giovanile</u> 3. <u>Presenza di soluzioni progettuali specificamente rivolte alla fruizione di persone con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale</u> 4. <u>Presenza di soluzioni progettuali rivolte a favorire l'invecchiamento attivo, l'integrazione socioculturale, l'inclusione attiva di minori e adulti</u>
Capacità della proposta progettuale di garantire impatti positivi in termini economici e culturali	<ol style="list-style-type: none">1. <u>Presenza di soluzioni progettuali efficaci per la promozione del territorio e la sua maggiore attrattività interna ed esterna</u> 2. <u>Presenza di soluzioni progettuali per produrre ricadute positive in termini culturali sul territorio e di messa in rete con altri siti archeologici, luoghi di cultura, attrattori culturali</u>



<p>Grado di partecipazione della cittadinanza e degli attori non istituzionali al raggiungimento degli obiettivi di progetto</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Presenza di percorsi e di atti (es. patti di collaborazione per l'amministrazione condivisa di beni comuni, coprogettazione, protocolli, iniziative di animazione territoriale, ...) per promuovere il coinvolgimento di cittadini e gruppi informali</u> 2. <u>Presenza di percorsi e di atti (es. patti di collaborazione per l'amministrazione condivisa di beni comuni, coprogettazione, protocolli, accordi di partenariato, ...) per promuovere la collaborazione di ETS, organizzazioni culturali e di promozione turistica, imprese culturali e creative, ...</u>
<p>Profilo di sostenibilità ambientale della proposta progettuale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Soluzioni adottate per la dematerializzazione delle informazioni relative alla promozione del sito e alla fruizione dello stesso nel percorso di visita</u> 2. <u>Soluzioni adottate per ridurre la pressione antropica sul sito connessa alle attività di fruizione (parcheggi e mobilità sostenibile, produzione di rifiuti, ...)</u>
<p>Conformità alle regole comunitarie e nazionali in materia di appalti per l'esecuzione delle opere e delle forniture di beni e servizi previste</p>	
<p>Compatibilità con la normativa nazionale e regionale vigente in materia di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali</p>	
<p>Rispetto del principio orizzontale di parità di genere e non discriminazione nell'attuazione dell'intervento proposto</p>	
<p>Rispetto del principio dello sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013</p>	



REGIONE
PUGLIA



PARTE 4: CRONOPROGRAMMA (*)

<i>Tipologia</i>	<i>Azioni previste</i>	<i>Data di avvio</i>	<i>Data di conclusione</i>	<i>Durata in mesi</i>
a) Scavo archeologico	A.1 A.2			
b) Restauro	B.1 B.2			
c) Accessibilità	C.1 C.2			
d) ARCHEOfficine	D.1 D.2			
e) Allestimenti	E.1 E.2			
f) Re-Design dei servizi	F.1 F.2			

(*) In caso di progetto già avviato alla data di presentazione della domanda di finanziamento, la data di avvio non potrà essere antecedente al 22/11/2021. La durata complessiva dell'intervento, considerando tutte le azioni progettuali previste, non potrà superiore i 12 mesi. Si ricorda che i lavori previsti dall'intervento progettuale dovranno essere cantierati entro il 31 ottobre 2023.



REGIONE
PUGLIA



PARTE 5: RISORSE FINANZIARIE

Costo totale dell'intervento proposto	Euro _____,00
Contributo finanziario regionale richiesto a valere sull'Az. 6.7 del POR Puglia 2014-20	Euro _____,00 pari al ____% del costo totale
Cofinanziamento con risorse proprie dell'Ente proponente (se presenti, indicare i riferimenti amministrativo-contabili)	Euro _____,00 pari al ____% del costo totale

Tavola di raccordo tra tipologia di intervento ammissibile e spese previste

Tipologia	Spesa prevista	Note
a) Scavo archeologico	€	
b) Restauro	€	
c) Accessibilità	€	
d) ARCHEOfficine	€	Il totale delle spese per gli interventi di cui alle voci d) e) f) dovranno assorbire una quota di risorse finanziarie non inferiore al 40% del costo totale dell'intervento
e) Allestimenti	€	
f) Re-Design dei servizi	€	
Costo totale dell'intervento (i.i.)	€	Tale voce dovrà coincidere con il totale del Quadro economico aggregato delle spese

Quadro economico aggregato delle spese (*)

DESCRIZIONE MACROVOCI E VOCI DI SPESA	IMPORTO IN EURO	NOTE
A – Importo a base di gara		
A1 – Opere murarie e assimilate (scavo, allestimento, recupero conservativo, restauro, ristrutturazione,...)		
A2 – Impianti		
A3 – Forniture di beni per l'allestimento		
A4 – Forniture di servizi		
Totale parziale A	€	
B – Spese di progettazione		
B1. Progettazione		Max 10% dell'importo posto a base di gara (inclusi oneri per la sicurezza)
B2. Direzione dei lavori		
B3. Coordinamento per la sicurezza		
Totale parziale B	€	
C – Spese generali (somme a disposizione)		
C1. Attività preliminari (indagini tecniche, permessi e concessioni, ...)		Max. 4% dell'importo per servizi e forniture;
C2. Spese di gara (pubblicazioni, commissioni aggiudicatrici,...)		
C3. Verifiche tecniche e collaudi		Max 10% dell'importo sui lavori (rinvio a par. 10.1 dell'Avviso).
C4. Altre spese (supporto tecnico-amministrativo, incentivi, cassa e altri		



REGIONE
PUGLIA



oneri, allacci ...)		
C5. Spese per imprevisti		
Totale parziale C	€	
D – IVA/oneri		
D1 – Iva su opere murarie e assimilate e su impianti		
D2 – Iva su forniture di beni e servizi		
D3 – Iva su spese generali e di progettazione		
Totale parziale D	€	
TOTALE (A+B+C+D)	€	

() L'Ente proponente avrà cura di allegare il QTE dettagliato dell'intervento, per l'ulteriore dettaglio delle voci aggregate riportate in questo prospetto.*



REGIONE
PUGLIA

PARTE 6: PIANO DI GESTIONE

Analisi dei flussi turistici rilevati e potenziali	
Caratteristiche del sistema territoriale e del sistema di offerta culturale dell'area di riferimento. Analisi delle connessioni con altri attrattori turistico-culturali e con la rete dei siti archeologici	
Descrizione dei servizi da attivare per diversificare il pubblico e accrescere gli impatti sociali, culturali ed economici	
Analisi delle possibili entrate da biglietteria e fruizione di servizi complementari; piano di tariffazione differenziata per l'accessibilità economica del sito e dei servizi	
Analisi dei costi di gestione per l'apertura, la manutenzione ordinaria, la fruizione e la gestione dei servizi complementari	
Modalità di copertura delle spese di gestione del sito e dei servizi complementari, per le annualità dalla I alla V successive alla conclusione dell'intervento	<p>Proventi da biglietteria</p> <p>Proventi da servizi (tariffe e convenzioni)</p> <p>Altri contributi pubblici (progetti, sovvenzioni specifiche,...)</p> <p>Integrazione da civico bilancio per il ripiano delle perdite di gestione</p>
Analisi delle forme di gestione da implementare successivamente alla conclusione dell'intervento	

Data _____

firma digitale del Legale Rappresentante
